



# Lodi siamo tutti: Una comunità dove vivere

Programma elettorale  
**FUREGATO** 2022  
Elezioni Amministrative • **Lodi**

Andrea Furegato candidato **Sindaco** di **Lodi**



# Lodi Siamo Tutti: una comunità da vivere

Lodi, la nostra Città, deve rilanciare la propria capacità di progettare il suo futuro, ritrovando quel profondo senso di comunità che l'ha sempre contraddistinta.

**LODI SIAMO TUTTI** significa una Città che, nel dialogo sereno tra tutte le nostre diverse realtà, genera welfare, cultura e aggregazione sana; una città vivibile e a misura d'uomo, attenta alla qualità dei suoi spazi pubblici, alla sostenibilità ambientale e alla grande sfida della transizione energetica.

**LODI SIAMO TUTTI** significa progettare il proprio futuro consapevole della responsabilità di essere capoluogo di Provincia, in un confronto costante con le altre città lombarde e dell'Italia intera.

Lodi proviene da cinque anni di sostanziale immobilismo, con tante inefficienze nella realizzazione delle opere pubbliche, servizi in costante diminuzione, atti profondamente ingiusti e sbagliati, come la discriminazione nel servizio mense delle scuole cittadine, con una conseguente caduta nella reputazione della città in Lombardia, in campo nazionale e nel suo ruolo di capoluogo della Provincia.

Il nostro primo obiettivo sarà, quindi, la promozione e valorizzazione delle relazioni sociali all'interno della nostra città. Il tema dell'unità della comunità locale è di fondamentale importanza: il Comune, le altre istituzioni, le associazioni, le imprese e le realtà del terzo settore devono tornare a camminare nella stessa direzione, lasciando da parte gli atteggiamenti e le politiche divisive di questi anni. La prima frattura da sanare sarà proprio quella relativa alla gestione del Consiglio Comunale, un'istituzione che è stata vilipesa e che dovrà riacquistare dignità, tornando a essere il cuore del dibattito e del confronto sul futuro della città.

A partire da tale rete, Lodi dovrà rimettersi in corsa, al ritmo delle altre città lombarde. Dovrà essere una città "di tutti": come capoluogo, dovrà svolgere un compito più ampio proprio perché è al centro degli interessi del territorio e dei suoi cittadini. E dovrà offrirsi come luogo dove poter studiare, lavorare e investire, dove sia possibile intraprendere il proprio progetto di vita.

Perché una giovane coppia dovrebbe decidere di abitare a Lodi? Perché un'impresa dovrebbe scegliere di insediarsi nella nostra città? Queste sono due fra le domande emblematiche alle quali dobbiamo rispondere. Come fare? In primis, bisogna offrire servizi e opportunità.

Dobbiamo costruire una Lodi che sia "per tutti".

Mettendo al centro i giovani, colpiti duramente dalla pandemia, offrendo luoghi e opportunità di aggregazione, contrastando il disagio giovanile e dando loro vero protagonismo. Una città a misura di bambino e di famiglia, con attenzione forte anche rispetto al potenziamento dei servizi educativi e dei servizi per le famiglie: occorre aumentare l'offerta di posti negli asili nido e rinforzare la rete dei doposcuola, riprendere il progetto dell'ex Fanciullezza. Un piano per l'abitare, perché ci siano a disposizione più case popolari e promuovendo le più innovative soluzioni di edilizia a favore delle fasce più deboli. Una città che offra occasioni di socialità e non si dimentichi dei nostri anziani, riattivando il Centro di via Paolo Gorini, rinsaldando il rapporto con Santa Chiara, la nostra Casa di Riposo, e pensando a progetti di residenzialità assistita.

A Lodi dovrà essere costruito un sistema di welfare e di servizi che costituirà un elemento caratterizzante anche nel confronto con altre realtà. Un impegno particolare dovrà essere profuso per sviluppare un modello di sanità di prossimità e territoriale, con attenzione verso la costituzione delle Case di Comunità, previste dal PNRR: anche Lodi avrà una struttura di riferimento ed a questo proposito risulterà fondamentale il ruolo attivo che il Sindaco del capoluogo, al pari degli altri Sindaci del territorio, dovrà assumere per essere protagonista delle scelte ed intervenire concretamente nelle decisioni locali sui piani sanitari e sociosanitari.

Occorre un grande sforzo riorganizzativo per realizzare un efficiente modello funzionale di queste strutture di prossimità territoriale, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni sociosanitari delle comunità locali, avvalendosi anche del prezioso contributo degli operatori del Terzo Settore.

Una città in cui ci sia un vero e proprio "patto per la prossimità", ripartendo dai quartieri e delle zone periferiche di Lodi, sviluppando un sistema di servizi sempre più articolato e diffuso e garantendo cura ed attenzione per ogni area della città. Favorire la partecipazione con le consulte di quartiere e diverse buone pratiche già attuate da altre amministrazioni locali.

Una città in cui, secondo il principio di sussidiarietà, il Comune sostenga (con impegno, risorse e spazi adeguati) tutte quelle realtà che producono cultura, favorendo il consolidamento di un sistema culturale

animato da associazioni, realtà e operatori. Un sistema culturale con cui discutere e progettare il nuovo Polo Culturale all'Ex Linificio, una opportunità non priva di insidie. Lo stesso principio di sussidiarietà lo si deve applicare in tutti agli altri ambiti, a partire da quello sportivo. Una città in cui l'istruzione, la conoscenza e il sapere siano elementi cardine per la crescita e lo sviluppo della nostra comunità, con la valorizzazione del ruolo della scuola e dell'Università, con attenzione alla formazione professionale e al suo collegamento con il tessuto produttivo. Il Comune dovrà inoltre fare la sua parte nella grande sfida della transizione ecologica, energetica e digitale, costruendo la città del futuro. Un approccio integrato alle varie declinazioni della sostenibilità ambientale, economica e sociale, dalla mobilità alla progettazione degli spazi pubblici fino alla pianificazione urbanistica. In tale ambito, il nostro impegno è per la valorizzazione della nostra principale infrastruttura blu, il Fiume Adda, con un piano ad hoc, e delle nostre infrastrutture verdi, con un corridoio che colleghi i parchi della città e la cintura periurbana agricola e boschiva, da tutelare e ampliare. È quindi necessario impegnarsi affinché la città sia pienamente sostenibile, viva, partecipata e sicura, solidale e inclusiva, con una Amministrazione Comunale trasparente, efficiente e innovativa.

## **UNA CITTÀ SOSTENIBILE**

### ***Analisi della situazione***

Negli ultimi anni, il tema della sostenibilità ambientale ha assunto crescente importanza, in connessione alle politiche per contrastare la crisi climatica e prevenire le situazioni che ne conseguono. Anche nel Lodigiano il tema è in modo stabile al centro dell'attenzione, alla luce di una specifica sensibilità alimentata dalla pessima qualità dell'aria per l'elevato inquinamento atmosferico e il rapporto stretto con un ambiente naturale che rappresenta un forte elemento identitario, a partire dalla relazione con il fiume Adda.

Su tale fronte, siamo purtroppo reduci da cinque anni di immobilismo e occasioni perse: il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), un ottimo strumento di programmazione e intervento di cui Lodi si era dotata aderendo (tra le prime città capoluogo in Italia) ad una iniziativa europea, è stato lasciato in un cassetto e non si ricordano politiche significative in ambito ambientale nell'arco del mandato amministrativo che si sta esaurendo. Il vuoto di progettualità e visione dell'amministrazione uscente, in cui c'è stato persino spazio per il rilancio di tesi negazioniste sul clima, deve essere superato da azioni concrete e partecipate su molti fronti.

Una delle maggiori discontinuità che caratterizzerà la nuova amministrazione sarà quindi sui temi della responsabilità ambientale e, dell'energia, della mobilità, della lotta ai cambiamenti climatici, dell'urbanistica.

### ***Obiettivi politici***

Intendiamo rendere Lodi pienamente una "città a misura d'uomo" sempre più bella e vivibile, inclusiva e accessibile a tutti, pensata in modo meno casuale ma immaginata mettendo al centro un'idea, un concetto che guidi la gestione degli spazi urbani collegati da un'idea di città innovativa e sostenibile.

Intervenire oggi sulle tematiche ambientali significa declinare il principio della "sostenibilità" in un approccio orizzontale e integrato. Agire su tanti diversi fronti: ambiente (verde e rifiuti), energia, mobilità, lotta ai cambiamenti climatici, dell'urbanistica. Tutto ciò per immaginare e realizzare una città che sia realmente e pienamente sostenibile. Inoltre, in questi momenti in cui l'aumento dei costi dell'elettricità e del gas stanno colpendo duramente anche ai lodigiani, il Comune di Lodi deve essere in prima fila per accelerare la transizione verso un sistema energetico più economico e meno inquinante, verso una città moderna in grado di confrontarsi con le sfide di questo secolo.

## **ENERGIA**

### ***Azioni***

Il tema dell'energia sia in termini di fonti di produzione che in termini di incidenza del costo sull'economia delle famiglie e delle realtà produttive è sempre più diventato centrale per famiglie e imprese, e per questo motivo Lodi deve abbandonare gli anni di evidente immobilismo per giocare un ruolo chiave di promozione e indirizzo. Come tutte le città europee, Lodi deve cogliere tutti i vantaggi delle norme e tutte le opportunità di finanziamenti per l'efficienza e per dipendere da fonti rinnovabili pulite.

### ***Energie rinnovabili e comunità energetiche***

Contro il caro bollette il Comune può attivarsi subito promuovendo e favorendo la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'autoconsumo collettivo, sia a partire dagli edifici pubblici che nell'edilizia privata e tra cittadini e imprese. Il Comune dovrà realizzare un censimento degli edifici pubblici sui cui tetti può essere conveniente l'installazione di impianti fotovoltaici gestiti da CER. Un'azione importante è inoltre accelerare la sostituzione delle coperture in eternit (materiale contenente amianto), ancora presenti in diverse zone della città (es. l'area industriale della zona laghi), con tetti fotovoltaici, partendo dal censimento delle situazioni più critiche.

Nella comunità energetica siamo coinvolti sia come produttori (ad esempio solare fotovoltaico) che come consumatori, come anche previsto dalla Costituzione Italiana (art. 43) e dalle nuove leggi. I cittadini possono liberamente partecipare anche come semplici consumatori, senza cambiare allacciamento alla rete elettrica, percependo un "premio" per l'autoconsumo. Come già realizzato in piccolo a Turano Lodigiano.

Lodi può lavorare con appositi regolamenti, convenzioni, sportello di supporto, associazioni di cittadini e categoria per semplificare e favorire l'installazione in città degli impianti fotovoltaici e lo sviluppo di CER, che permettono la riduzione della "bolletta energetica" che sempre più è diventata critica per molte famiglie. Con le CER è possibile avviare esperienze simili a quelle del "Reddito energetico", uno strumento già sperimentato in diverse realtà con ritorni economici interessanti, che permette di ridurre i costi in primis per le classi sociali in difficoltà come, ad esempio, inquilini di case popolari comunali.

### ***Efficienza energetica e geotermia a bassa temperatura***

Il Comune deve innanzitutto intervenire sui propri edifici, sfruttando le opportunità importanti collegate ai fondi PNRR. Inoltre, deve organizzare uffici e procedure per supportare interventi di efficienza energetica e l'uso degli sconti fiscali nella ristrutturazione degli edifici residenziali e del terziario. Anche rivedendo i propri regolamenti, come il regolamento edilizio.

Le pompe di calore rappresentano la principale alternativa per la sostituzione del gas fossile nel riscaldamento delle abitazioni. La soluzione più vantaggiosa per il loro sviluppo è rappresentata dal Superbonus 110%, sfruttabile anche per strutture pubbliche, introdotto con il DL 19 maggio 2020, n. 34. Tra gli interventi definiti trainanti e, quindi, abilitanti l'accesso ci sono quelli relativi alla sostituzione degli impianti di climatizzazione esistenti con sistemi a pompa di calore, anche geotermici. Come tutte le transizioni va accompagnata con interventi di formazione e informazione delle parti economiche e sociali. Un'ulteriore azione del Comune di Lodi deve riguardare i controlli di parte terza sulle classi energetiche dichiarate. Una criticità evidente è che a livello comunale non ci sono controlli di parte terza sull'effettiva rispondenza delle classi energetiche dichiarate e quelle reali nelle ristrutturazioni o nuove costruzioni. Per risolvere o almeno ridurre questo problema, si potrebbe rendere obbligatorio un sistema di certificazione di parte terza, come già avvenuto in altri Comuni.

### ***Un piano Clima e Energia***

Lodi deve dotarsi di un Piano per pianificare gli interventi, governare e orientare gli investimenti pubblici e privati senza perdere tempo e risorse. Inoltre, il Piano deve diventare lo strumento per organizzare la partecipazione dei soggetti sociali, imprenditoriali, istituzionali per una giusta transizione. Più che occuparsi della fotografia dello stato di fatto, il piano è necessario per attribuire funzioni, definire e monitorare i tempi di realizzazione degli interventi, predisporre progetti di fattibilità per essere pronti a cogliere opportunità di finanziamenti e bandi.

Uno dei primi interventi dove ci si potrà focalizzare è l'ambito dell'illuminazione pubblica, un processo di efficientamento energetico permette di trarre importanti riduzioni del prelievo di energia elettrica commutando l'attuale situazione promiscua con illuminazione a led. Tale processo permetterà non solo di risparmiare in termini economici grazie ad una riduzione del consumo ma anche attraverso una riduzione della manutenzione determinata dalla nuova tecnologia.

### ***Teleriscaldamento***

Il teleriscaldamento ha esaurito il ruolo espansivo; è necessario che gli impianti a servizio della rete esistente siano progressivamente integrati e convertiti all'uso di energie rinnovabili (fra cui biometano, solare, geotermia).

### ***Sviluppo dell'energia solare***

Il Comune di Lodi deve operare per rimuovere ostacoli normativi o burocratici per lo sviluppo delle rinnovabili sul territorio comunale. Pur evitando pannelli solari sugli edifici storici o nelle zone di particolare interesse paesaggistico, si deve accompagnare lo sviluppo delle rinnovabili con azioni concrete, anche attraverso un tavolo di concertazione con la Sovrintendenza. C'è grande interesse per lo sviluppo dell'agrifotovoltaico, anche fra le associazioni degli agricoltori, opzione che può riguardare anche il Comune di Lodi.

### ***Riapertura dello sportello energia***

Si ritiene che lo sportello energia, un tempo esistente e poi chiuso, possa essere utile per fornire a cittadini e aziende informazioni aggiornate e di qualità per favorire il ricorso a interventi di riqualificazione energetica e di sviluppo di energia rinnovabile, oltre a rappresentare un sostegno per le pratiche edilizie riconducibili al Bonus 110%.

## **MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Appare ormai del tutto evidente la necessità di un nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che è strumento necessario per poter pianificare la mobilità su tutto il territorio comunale e in quanto requisito per la partecipazione ai bandi europei. Il PUMS dovrà integrare il Biciplan e assicurare attenzione anche per la mobilità dolce e gli spazi per la pedonalità e in generale per la vivibilità della città.

Un sistema di mobilità non costruito a partire dalle esigenze degli operatori privati, saltando le fasi di partecipazione e le necessarie valutazioni ambientali, ma come elemento centrale di una città che - al pari di tante altre città europee - vede proprio nella mobilità sostenibile un'opportunità preziosa per ottenere benessere e efficienza. Visto che un iter partecipato di approvazione di un nuovo PUMS richiederà indubbiamente tempo, sarà importante gestire il transitorio, adottando linee strategiche per avviare una serie di interventi puntuali che già emergono come necessari per risolvere criticità evidenti. In attesa del PUMS, è necessario riqualificare i percorsi ciclabili più critici e migliorare la progettazione dei nuovi percorsi. Dovrà essere dato un ruolo prioritario al miglioramento della segnaletica orizzontale per pedoni e ciclisti, molto trascurata, che deve avvenire prima di quella dedicata alle autovetture.

### ***Abitare la prossimità e spazi di socialità***

La nostra visione della mobilità non si basa su un elenco di infrastrutture, ma su un'idea di città in cui le strade, le piazze e in generale gli spazi della città sono pensati per come luoghi per favorire l'aggregazione, la socialità, la sicurezza: un'idea di città innovativa e sostenibile in cui le esigenze di spostamenti rapidi coesistono rispettando le esigenze della vita pubblica, dello stare insieme come forma di cittadinanza, di appartenenza a un bene comune.

Insieme alla visione devono giungere i progetti, la creazione o la cucitura di percorsi pedonali, la qualità spaziale, la fruizione delle singole porzioni di città su cui si interviene, mediante l'identificazione di soluzioni integrate che mettano in sinergia le principali linee di sviluppo strategico della città, vale a dire: promuovere la qualità del paesaggio urbano, la mobilità attiva e sostenibile, il comfort urbano, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale. La moderazione della velocità dei veicoli è un aspetto molto importante: ove possibile, le strade, non solo in centro, andrebbero ridisegnate come "zone 30", i quanto 30 km/h di velocità massima, permette di vivere meglio le strade e con maggiore sicurezza.

Dopo i mesi e gli anni di distanziamento sociale, proponiamo un'idea di mobilità della città che mette al primo posto la prossimità, in ogni quartiere si possa muoversi per trovare i servizi essenziali raggiungibili a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, senza essere costretti ad usare l'automobile e contribuire alla congestione. Il recupero degli spazi per i pedoni può avvenire anche modificando il regolamento edilizio, per meglio recuperare spazi pubblici dagli interventi di riqualificazione, anche sperimentando la partecipazione creativa dei cittadini.

### ***Mobilità ciclistica***

La pianificazione degli interventi dedicati alla mobilità ciclistica deve partire, innanzitutto, dallo stato di attuazione del Biciplan e da un continuo confronto con gli utenti e le associazioni che operano per la promozione della mobilità ciclistica, come nel caso di FIAB-Ciclotodi. È necessario investire non solo nella

creazione di nuovi percorsi, ma soprattutto nella manutenzione di quelli esistenti, facendo i necessari tagliandi e miglioramenti. In coerenza con quanto previsto dal Biciplan, si deve operare non con interventi spot, per ottenere un titolo di giornale, ma per creare una maglia di percorsi sicuri con diverse caratteristiche in funzione del tipo di strada (piste ciclabili in sede propria, in sede promiscua, corsie, ciclabili, bike line, zone 30 e zone 20) curate con attenzione e in grado di collegare tutti i quartieri di Lodi con il centro.

Un esempio di interventi necessari sono: via Fissiraga (creazione di uno spazio per pedoni e ciclisti), viale Piacenza (attraversamenti ciclopedonali poco visibili e non rialzati/protetti), via Cavallotti (percorso ciclabile parziale e maltenuto), viale Milano (necessario un completamento e miglioramento dell'esistente, ad esempio considerando anche l'incrocio con via Cadamosto), via Cadamosto/via Sforza (migliore definizione delle corsie o piste ciclabili esistenti), viale Europa (attraversamenti pedonali troppo pericolosi e non protetti, ad esempio con via Sanzio, via del Sandone (riduzione della velocità dei veicoli), via San Colombano (soluzione ai problemi nella rotonda con via Zalli), via Precacesa - via del Chiosino (moderazione della velocità per la sicurezza di pedoni e ciclisti). È necessario, altresì, garantire spazi adeguati di parcheggi per biciclette, per contrastare più efficacemente i furti, anche con parcheggi coperti o custoditi o sorvegliati, riaprendo la ciclofficina con anche servizio di noleggio bici.

L'uso della bicicletta non si misura con i chilometri delle piste ciclabili, ma con l'emergenza di diversi tipi di infrastrutture adeguate. L'obiettivo deve essere quello della realizzazione di una vera e propria Bicipolitana, realizzando "linee" che consentano lo spostamento senza difficoltà all'interno delle città su due ruote in piena sicurezza.

### ***Aree scolastiche***

Particolare attenzione dovrà essere data alla riqualificazione della mobilità nelle aree scolastiche, oggi spesso pericolosa, anche con la creazione di "zone scolastiche". Ad esempio, sono necessari interventi nel nodo Porta Cremona-via Gorini-corso Roma-via Carducci, piazzale Gobetti/via Salvemini (accesso asilo nido e scuola materna e scuola media Don Milani), viale Italia (messa in sicurezza accesso e parcheggio scuola Pascoli), Piazzale 3 Agosto/corso Archinti/via Colle Eghezzone (caotica e pericolosa nella ore scolastiche), via San Giacomo (accesso ancora pericoloso a Scuola Barzaghi), via Spezzaferri (riqualificare piazzale antistante l'Einaudi), Torretta (possibilità di riqualificare l'ingresso alla Scuola De Amicis con ingresso laterale su via Vigna Alta)

### ***Trasporto pubblico locale***

Sul tema del trasporto pubblico locale, l'impegno è a dotarsi di nuovi autobus elettrici, che abbattano l'inquinamento dell'aria e sono convenienti anche dal punto di vista energetico, partecipando a bandi e indirizzando i fondi disponibili. L'obiettivo ambizioso che ci si pone è avere una flotta "zero emission" entro la fine del mandato. Le dimensioni stesse degli autobus dovranno essere adeguate al contesto in cui andranno ad operare e all'effettiva domanda da soddisfare, considerando anche le esigenze delle persone diversamente abili.

Il trasporto pubblico locale deve essere incentivato con abbonamenti a prezzo agevolato per determinate categorie di utenti (es. studenti, lavoratori, pensionati e disabili), con la promozione di forme di contribuzione da parte di altri Enti (es. Università) o datori di lavoro. Le agevolazioni devono anche considerare il reddito (fino a gratuità per le fasce a ISEE più basso).

È necessaria una maggiore e più stretta collaborazione con l'Agenzia di Bacino per la pianificazione del servizio di trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e riorganizzare la rete per minimizzare i tempi di viaggio e ridurre le sovrapposizioni. Sarà necessario riconsiderare la possibilità di navette gratuite per i parcheggi di interscambio, ad oggi poco competitive a causa di frequenze troppo poco elevate, ed estendere la fascia di servizio dei mezzi pubblici con sperimentazione di servizi notturni nei weekend e in occasione di eventi sportivi di richiamo (ad esempio, nel caso delle partite di hockey su pista).

### ***Mobilità elettrica***

L'amministrazione comunale dovrà fare la sua parte per dare impulso alla mobilità elettrica, per ridurre i mezzi inquinanti a combustibili fossili, favorendo l'installazione di punti di ricarica. Ad esempio, le colonnine di ricarica devono progressivamente essere installate in tutti i parcheggi pubblici e, per regolamento, nei parcheggi privati connessi con commercio, ristorazione, hotel, ecc.

### ***Parcheggi***

La retorica della tolleranza zero della Giunta Casanova ha lasciato spazio ad una situazione di deregulation, con una normalità di parcheggi su marciapiedi, piste ciclabili, o in piazze di straordinaria bellezza come Piazza Ospitale.

Riteniamo sia necessario rigore equità, ma anche mettere a disposizione gli spazi adeguati alla sosta, disincentivando il traffico alla ricerca del parcheggio. È importante incentivare l'utilizzo dei parcheggi interrati già esistenti prima di costruirne di nuovi. È necessario riuscire a utilizzare meglio i tanti parcheggi disponibili in prossimità del centro, in particolare durante il sabato e domenica. Ad esempio, i parcheggi di via Polenghi Lombardo (346 posti), Piazzale Matteotti (135 posti), via Serravalle (144 posti) e Via Bassi (42 posti).

Inoltre, è necessario riqualificare il parcheggio nelle arre verdi a lato strada, come lungo Viale Piacenza e Via Piermarini.

### ***Stazione autobus***

È necessario un cambiamento radicale nella gestione degli spazi di sosta degli autobus, con una revisione dei loro percorsi di accesso, per limitare il traffico, la congestione e l'inquinamento che generano.

È necessaria una modifica della stazione autobus prevista nella zona dell'ex-Consorzio, nell'ambito della revisione radicale dello scriteriato progetto urbanistico proposto, che preveda un avvicinamento alla stazione ferroviaria e spazi di movimento più adeguati e sicuri di pedoni e ciclisti, al fine di rafforzare la valenza intermodale. È necessario prevedere una stazione autobus anche a sud della ferrovia (zona via Fascetti), prevedendo l'utilizzo del piazzale esistente e l'interramento dei parcheggi auto esistenti nell'ambito della riqualificazione dell'ex-Linificio.

### ***Zone a traffico limitato e zone pedonali***

La zona a traffico limitato della città è ormai molto vecchia, e ha contribuito a rendere il centro città una zona attrattiva anche per turisti. Sono evidenti i livelli di congestione, i problemi generati dal passaggio delle autovetture e di grandi autobus in strade a volte riempite dalle persone.

Oltre a scoraggiare l'accesso e il parcheggio abusivo, è necessario pensare a sperimentazioni di pedonalizzazione di alcune aree del centro città in alcuni periodi della settimana, come avviene in molte città italiane ed europee.

### ***Gestione dei progetti del PNRR***

Il Comune di Lodi intende usare i fondi disponibili nel PNRR per assumere persone a tempo determinato per gestire i progetti, nonché al fine di farsi trovare pronti ai bandi con progetti relativi agli edifici di sicuro interesse.

È necessario avere un quadro delle diagnosi energetiche effettuate.

Sarà utile costituire un'agenzia (anche con una partnership pubblico-privato) per il recupero e riqualificazione degli edifici pubblici.

Una possibilità è quella di assegnare questo compito ad Astem, tramite un graduale trasferimento di competenze.

È importante che l'Amministrazione Comunale sia d'esempio per i cittadini e utilizzi il Superbonus 110% per la riqualificazione energetica dei condomini dove sono presenti alloggi di proprietà comunale.

## **RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) metterà nei prossimi anni a disposizione altre risorse per la riqualificazione degli edifici comunali, e per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. Fino ad oggi il Comune di Lodi ha improvvisato la partecipazione a questi bandi, con proposte improvvisate e senza una strategia. Riteniamo importante che l'Amministrazione comunale realizzi una ricognizione di tutti gli spazi disponibili, al fine di definire un quadro delle disponibilità e della necessità, per ragionare in modo ampio sulle diverse alternative, sui pro e contro di diverse scelte, per arrivare a definire un elenco di priorità.

Numerosi sono gli spazi disponibili e da riqualificare, ad esempio l'ex asilo Garibaldi (via Vistarini), l'ex asilo Bulloni (viale Piacenza), l'ex Muti (via Fe), l'ex edificio CGIL (via Cavour), l'ex edificio ATM (via Calipari), l'ex Fanciullezza (via Vecchia Cremonese), l'ex Cavallerizza (via Fanfulla), l'edificio centrale e l'edificio lato Tiziano

Zalli di Villa Braila. Tanti edifici comunali richiederanno una riqualificazione energetica, fra cui ad esempio la Biblioteca Comunale, in cui è facile notare un grande spreco di energia anche diseducativo per i giovani che la frequentano. Numerose scuole richiedono interventi di riqualificazione, in particolare la scuola dell'infanzia Calabria (via Piemonte), la scuola dell'infanzia Campo Marte (via Campo di Marte), la scuola dell'infanzia Serena (via Salvemini), la scuola dell'infanzia Akwaba (via del Chiosino), la scuola primaria Agnelli (Frazione Riolo).

Molte sono le esigenze di spazi necessari, come emerso anche da altri tavoli della coalizione: spazi per co-working/smart working; spazi per co-housing; una vera e propria "Casa delle associazioni", anche con spazi condivisi; spazi gioco/infanzia, spazi polifunzionali per i cittadini e spazi per mostre.

### **Altre infrastrutture**

In prospettiva di futuri bandi del PNRR o di altri enti, può essere utile sviluppare la progettazione preliminare di interventi infrastrutturali strategici per la città, come ad esempio:

- Collegamento (sottopasso/sovrappasso) fra via General Griffini e terminal bus lato Metropark, per risolvere le criticità della congestione della stazione ferroviaria e la mancanza di accesso per disabili e biciclette
- Collegamento fra zona Università/PTP e San Fereolo (sovrappasso), per legare l'Università al quartiere San Fereolo.
- Sviluppo punti di ricarica auto elettriche nei parcheggi principali della città.
- Sviluppo di interventi di edilizia Universitaria e edilizia sportiva universitaria, destinando alcuni immobili di proprietà comunale per alloggi universitari in accordo e gestiti dall'Università a Lodi, in quanto il PNRR prevede risorse ingenti su questo tema.

Inoltre, sarà necessario aprire l'interlocuzione con gli enti interessati e reperire le risorse per la realizzazione di una soluzione a scavalco per la cosiddetta rotatoria della Faustina.

### **INQUINAMENTO DELL'ARIA**

Il problema dell'inquinamento dell'aria affligge Lodi e tanti comuni della Pianura Padana. Per migliorare la qualità dell'aria e ridurre i danni per la salute è necessario agire su tutte le sorgenti, evitarne di nuove, cominciando da quelle che provocano la maggiore assunzione di inquinanti da parte dei polmoni dei lodigiani: il traffico dei mezzi diesel e gli apparecchi per il riscaldamento delle abitazioni. È necessario un approccio razionale e serio per ridurre l'impatto sanitario dell'inquinamento il numero di malattie respiratorie e di tumori. I dati forniti da Arpa Lombardia mostrano chiaramente che il traffico e il riscaldamento sono le sorgenti più importanti. In particolare, gli apparecchi a legna sono giudicati responsabili di più della metà delle polveri fini emesse a Lodi (e nel Lodigiano), oltre che di quasi tutte di quelle emesse dagli impianti di riscaldamento.

Servono maggiore informazione e controlli per far rispettare le norme regionali che vietano l'uso degli apparecchi a legna più inquinanti.

Le stufe a legna non devono bruciare legna sporca o plastica, altrimenti emettono inquinanti tossici in grandi quantità, fra cui le diossine. Intendiamo rafforzare l'azione di monitoraggio e l'individuazione degli strumenti per incentivare chi voglia passare ad apparecchi meno inquinanti.

Il traffico è l'altra sorgente importante di inquinamento: per ridurre l'esposizione delle persone agli inquinanti è necessario ridurre il traffico delle auto (in particolare quelle diesel) e dei furgoni, in particolare nelle zone dove ci sono tanti pedoni e ciclisti, e nelle aree residenziali.

I furgoni e i bus inquinanti che emettono fumi tossici e puzzolenti non devono passare vicino alle persone, obbligandole a respirare nuvole di fumo nero.

### **RIFIUTI E SERVIZIO DI IGIENE URBANA**

La prospettiva di una città sempre più sostenibile non può prescindere da una evoluzione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti verso modelli di maggior efficienza, capacità di favorire differenziazione e riciclo, capillarità di presenza. Occorre avviare una riflessione sul completamento del passaggio al sistema "porta a porta" (da cui resta attualmente esclusa la raccolta del vetro nelle aree residenziali esterne al centro storico) insieme ad una rimodulazione del calendario di esposizione dei rifiuti in strada, con scelte di fasce



orarie e una separazione tra utenze domestiche e attività produttive che pongano fine ai fenomeni di accumuli, deturpazione e abbandoni a cui si è assistito in questi anni. Il dato sulla gestione dei rifiuti negli ultimi 10 anni è positivo. Si rileva un miglioramento sia della raccolta differenziata (+34%) sia in termini di riduzione complessiva di produzione rifiuti (-17%). Il grosso miglioramento si è registrato nel periodo 2010 – 2016 (+30% RD -13% produzione rifiuti) mentre nel periodo 2017 – 2020 i progressi sono stati limitati in particolar modo sul fronte della produzione dei rifiuti. Sul fronte costi, si registra nel periodo 2016 – 2019 un costante aumento degli oneri di gestione in particolare del 10% in termini di €/ab/anno (da 155 a 170 €/ab/anno). Se si considera la contestuale diminuzione del totale dei rifiuti gestiti nel medesimo periodo di osservazione, l'aumento per tonnellata di rifiuto gestito è di oltre il 17% (32,6 a 38,2 €/ton). Contemporaneamente si è avuto una riduzione dei servizi offerti (frequenza di ritiro umido da 3 a 2 volte la settimana). Si valuterà una revisione del sistema di pulizia delle strade e un collocamento più capillare dei cestini e del loro svuotamento. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla pulizia delle caditoie. Tra gli ammodernamenti, per il monitoraggio e controllo delle attività svolte quotidianamente dal gestore tramite si deve valutare l'introduzione di un sistema di tracciatura dei percorsi svolti dai veicoli impiegati nel servizio (rilevazione GPS ed eventi) e di un sistema di svuotamento cestini certificato tramite lettura di trasponder applicati sugli stessi cestini. Alcune altre proposte per una riduzione della produzione dei rifiuti, in un'ottica di raggiungimento degli obiettivi europei: l'introduzione del Green Public Procurement, ovvero favorire nelle procedure di affidamento indette dall'Amministrazione l'impiego di materiali riciclati (MPS), i processi Produttivi a basso impatto, i prodotti con ridotto impiego di imballaggi; rendere gli uffici comunali plastic free; favorire l'invio telematico di comunicazioni – bollette – certificati prevedendo di investire il risparmio così determinato (costo stampa – imbustamento – consegna) in attività di compensazione (es nuove piantumazioni); la promozione delle iniziative di aziende e private che riducono la produzione di rifiuti

## **URBANISTICA E PGT**

Ci impegneremo ad offrire alla nostra città un chiaro segnale di discontinuità sul tema dell'urbanistica e della rigenerazione urbana. Le scelte urbanistiche sono state gestite in modo burocratico, riducendo al minimo o anche impedendo la partecipazione pubblica, lasciando decisioni rilevanti che spettano al Consiglio Comunale in mano agli uffici tecnici: come se l'urbanistica potesse ridursi alla velocizzazione delle pratiche e delle esigenze private.

Si ritiene necessario avviare la revisione del Piano di Governo del Territorio, visto che il mondo è molto cambiato da quando è stato pensato quello attualmente vigente, e ora c'è un'attenzione molto diversa su temi quali la limitazione effettiva del consumo suolo, la rigenerazione urbana, le reti ecologiche, le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Ad esempio, è necessario eliminare la previsione del Business park, impedendo in questo modo la cementificazione di una grande area agricola.

Per la valutazione di provvedimenti e la revisione del PGT si partirà da alcuni principi, in buona parte già presenti negli atti del 2011. La partecipazione dei cittadini e la Valutazione Ambientale Strategica (quando necessaria) come strumenti che aiutino l'Amministrazione a recepire i reali bisogni della comunità e a elaborare i progetti; il consumo di suolo zero e a saldo positivo; la restituzione in termini di aree e di servizi alla collettività nell'ambito delle trasformazioni private; la possibilità di usi e destinazioni temporanee delle aree; lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu di Lodi, a partire dall'Adda e dai parchi; la realizzazione di una cintura agricola e boschiva intorno al perimetro della città. La vicenda del Piano Integrato sull'area ex-Consorzio agrario è un esempio di come un importante e delicato progetto di trasformazione urbanistica non dovrebbe essere gestito. Fretta, mancanza di trasparenza e partecipazione, ostinato rifiuto di confronto sulla sostanza dei problemi per privilegiare la propaganda, sono state una brutta pagina per la città. Sulla trasformazione dell'area dell'ex Consorzio è pendente un ricorso giudiziario i cui esiti non sono ancora certi. Se - come auspicabile - il Tribunale Amministrativo sancirà l'illegittimità degli atti approvati dall'Amministrazione uscente, accogliendo anche i rilievi mossi dai cittadini e dai consiglieri comunali di opposizione, l'area dell'ex Consorzio agrario dovrà essere indirizzata a una trasformazione davvero al servizio della città, e non solo dell'operatore privato, senza varianti al PGT che portino a snaturare gli indirizzi e gli equilibri previsti dal Piano stesso.

## **BENESSERE ANIMALE**

Per il rispetto del benessere e la tutela dei diritti degli animali, il punto di partenza deve essere il rispetto, l'applicazione e l'eventuale aggiornamento del "Regolamento per la tutela, il benessere e i diritti degli animali in città". Sarà necessario dedicare la dovuta attenzione alla oasi e alla colonia felice, mappandole, e valutando il necessario sostegno anche economico per le sterilizzazioni. Sempre in ambito urbano, è necessario assicurare la costante manutenzione e valorizzazione delle aree cani. Inoltre, non può mancare la collaborazione con il Parco Adda Sud per promozione della biodiversità e l'apertura di un'interlocuzione con la Provincia per riportare sul territorio la presenza di un Centro di Recupero Animali Selvatici (CRAS).

## **Lodi viva, sicura e partecipata**

### **I "LUOGHI" DELLA CULTURA**

#### ***La via della cultura e la sfida dell'Ex Linificio***

Molte delle principali istituzioni culturali della città sono collocate in centro storico, lungo l'antico "asse dei conventi", ovvero l'attuale via Fanfulla (già "corso San Domenico") e l'isolato circostante: la Biblioteca Civica Laudense (con al suo interno la prestigiosa "Sala dei Filippini"), lo spazio espositivo della ex chiesa dell'Angelo, la chiesa di San Cristoforo (dove è in corso di realizzazione la nuova sede del Museo Diocesano di Arte Sacra), gli spazi per mostre ed eventi del chiostro dell'ex convento di San Cristoforo e dei cortili dell'ex convento di San Domenico (parti del complesso della sede della Provincia).

Tale articolato complesso potrà essere messo in positiva relazione e sinergia con gli spazi dell'ex Asilo Garibaldi di via Vistarini, una risorsa da rivitalizzare con funzioni, per esempio, di spazio laboratoriale, nelle immediate prossimità dell'isolato di via Fanfulla, a cui potrebbe essere anche fisicamente connessa aprendo un collegamento con il suo ampio ed accogliente giardino interno.

Nel contesto monumentale ed architettonico dell'isolato di via Fanfulla si inserisce anche l'edificio dell'ex Cavallerizza, sottoposto tra il 2006 ed il 2010 ad un intervento di risanamento strutturale che avrebbe dovuto preludere alla riconversione dell'immobile in nuova sede del Museo Civico, sulla base di un progetto preliminare elaborato nel 2012 dall'architetto Michele De Lucchi con la consulenza del compianto critico d'arte Philippe Daverio. Questa prospettiva è tuttavia decaduta, a seguito della scelta compiuta dall'attuale amministrazione comunale di collocare la nuova sede museale presso l'ex Linificio, nell'ambito del progetto di un nuovo "polo culturale" destinato ad ospitare anche la nuova sede dell'Archivio Storico Comunale, con un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro finanziato per circa 18 milioni con un contributo recentemente ottenuto a valere sui fondi del PNRR. Al di là delle considerazioni critiche, occorre prendere atto di questo cambiamento di scenario, ponendosi a questo punto il tema della conservazione e dell'attribuzione di nuove funzioni culturali alla stessa ex Cavallerizza nonché all'ex sede dell'Archivio Storico di via Fissiraga, immobili di pregio collocati in pieno centro storico che non possono essere lasciati in stato di abbandono, individuando soluzioni che dovranno assumere una concreta veste progettuale nel corso del prossimo mandato amministrativo.

Quanto alla nuova sede del Museo Civico, che sarà certamente all'Ex Linificio, va sottolineata l'esigenza di aprire la progettazione dell'intervento a processi di coinvolgimento dei cittadini, anche per ricostruire nell'opinione pubblica la consapevolezza dell'esistenza di un patrimonio comune di beni culturali che ormai dal 2008 non è più fruibile, custodito in luoghi di deposito inaccessibili con costi ingenti per il bilancio comunale. L'opera di coinvolgimento avrà particolare attenzione nei confronti del mondo scolastico e includerà anche forme di progettazione partecipata della nuova struttura, con la creazione di un gruppo di lavoro che possa favorire il contributo delle competenze in materia esistenti in città. L'intento dovrà essere quello di innescare un movimento della comunità locale "verso il nuovo Museo Civico" che, con una serie di iniziative ad hoc, riesca ad alimentare attese ed aspettative nei confronti di questa grande opportunità di rivitalizzazione culturale. L'istituzione museale deve rinascere con tutte le caratteristiche di uno spazio culturale contemporaneo ed all'avanguardia per servizi e programmazione delle attività, ovvero non un semplice "contenitore espositivo", ma un centro realmente propulsore di produzione di cultura, dove si studia, si fa ricerca, ci si incontra e si mettono in campo iniziative di carattere spiccatamente innovativo. La

struttura dovrà essere in grado di esercitare attrazione sia per i cittadini lodigiani che per i turisti provenienti da fuori. Il Museo Civico deve inoltre essere inserito a pieno titolo nel già esistente Sistema Museale Lodigiano, del quale deve costituire il centro vitale, dialogando con le altre strutture provinciali e, in particolare, data la prossimità, con il nuovo Parco Archeologico di Lodi Vecchio. Per garantire tutto ciò occorre dotare il Museo Civico di adeguate competenze gestionali e culturali, con un investimento in figure professionali di elevata specializzazione, tra le quali un curatore ed un conservatore (eventualmente anche in collaborazione con la Provincia). In riferimento alla prospettiva della nuova sede dell'Archivio Storico Comunale, l'inserimento del complesso dell'ex Linificio in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi istituti scolastici di vario ordine e grado dovrà fornire l'opportunità di promuovere un'intensa attività di collaborazione, con proposte di progetti didattici e laboratori per gli studenti. Ad oggi manca un'idea definita di progettazione e un ragionamento sulla futura gestione del Museo. Le risorse del Comune in termini economici e di personale sono limitate: sarà necessario individuare un'adeguata forma di gestione che assicuri la sostenibilità economica nel tempo.

### **Obiettivi e azioni**

- Attuare un percorso di progettazione partecipato con i cittadini, il mondo scolastico, gli operatori culturali e tutte le competenze presenti in città, a partire dal Comune e dal rapporto con la Soprintendenza, per definire un progetto di museo e spazi culturali in città
- Definire forme gestionali adeguate, stante la carenza di personale e risorse economiche, per il futuro Museo Civico
- Non disperdere e non lasciare in stato di abbandono l'ex Cavallerizza e l'ex sede dell'Archivio Storico di via Fissiraga pensando altresì alla loro conservazione e all'attribuzione di nuove funzioni culturali con specifici progetti di utilizzo

## **IL TEATRO "ALLE VIGNE"**

### **Analisi situazione**

Il complesso di via Cavour (con la sala principale, l'ex "ridotto" ora intitolato al primo direttore Carlo Rivolta, il cortile, la galleria espositiva, gli spazi laboratoriali) rappresenta una risorsa che per essere valorizzata a pieno deve innanzitutto trovare una corretta e stabile definizione degli aspetti gestionali ed amministrativi (attualmente affidati in regime di concessione alla società partecipata Giona Srl), oltre a chiari orientamenti per la progettualità artistica. Sotto il profilo organizzativo, deve essere ripresa e approfondita l'ipotesi di dare vita ad una apposita Fondazione (soggetto che appare il più indicato anche ai fini della ricerca di risorse tramite la partecipazione a bandi), attraverso passaggi e procedure più rigorosi ed efficaci dell'estemporaneo tentativo messo in atto senza successo dall'amministrazione uscente.

Per quanto riguarda i contenuti della proposta culturale, quello che immaginiamo e desideriamo è un teatro che non esaurisce la sua funzione nella proposta ripetitiva della classica "stagione" (di prosa, di musica, di spettacoli per le scuole e le famiglie), ma sa anche "uscire" dalle proprie mura e coinvolgere la cittadinanza con iniziative ad ampio spettro. A tale fine, riproponiamo in particolare la positiva esperienza delle "Officine del Teatro", con corsi di recitazione e attività di formazione ed avviamento ad altre espressioni artistiche, orientati ad una specifica attenzione anche nei confronti dei bisogni sociali delle persone.

Diventa, inoltre, necessario tornare a stimolare e supportare le produzioni locali, ponendosi anche l'obiettivo di realizzare proposte capaci di conquistare spazi nei circuiti teatrali esterni al territorio.

### **Obiettivi e azioni**

- Trasformare la forma gestionale in Fondazione dopo 5 anni inutilmente persi dall'Amministrazione uscente, che pur l'aveva in programma
- Fare del Teatro un vero centro di questa forma espressiva rilanciando le Officine del Teatro e le produzioni "made in Teatro alle Vigne"
- Aprire il Teatro al territorio coinvolgendo scuole e quartieri e pensando progetti formativi in stretta collaborazione con le realtà giovanili, le scuole, il mondo del disagio sociale

## LA BIBLIOTECA CIVICA LAUDENSE

### **Analisi situazione**

La Biblioteca Laudense (che il 12 marzo ha festeggiato i 230 anni dalla dichiarazione di apertura al pubblico come "servizio civico") deve diventare sempre più un polo attrattivo per la promozione della cultura ad ampio raggio, con l'estensione degli orari di apertura (anche in fascia serale) l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso iniziative di incontri con gli autori, di book crossing ed altre occasioni. Attorno al polo centrale della Biblioteca si possono coordinare in maniera efficace anche iniziative culturali nei quartieri, da localizzare nei diversi spazi già esistenti, tra i quali soprattutto Villa Braila, valorizzando anche le relazioni con le scuole cittadine. Ed è fondamentale aumentare le risorse da destinare annualmente all'incremento del patrimonio librario, per aggiornare il catalogo e garantire un'offerta capace di suscitare interessi diversificati.

### **Obiettivi e azioni**

- Aumentare la fruizione della Biblioteca tramite l'ampliamento degli orari, che potrà avvenire solo tramite l'incremento del personale
- Riaprire la sala studio di Villa Braila
- Incrementare iniziative di promozione della lettura

## LA CATTEDRALE VEGETALE

### **Analisi situazione**

La ferita all'immagine ed all'identità culturale della città inferta dallo sconvolgente crollo dell'installazione sulla sponda sinistra dell'Adda ispirata alla figura di Giuliano Mauri deve essere rimarginata con la ricostruzione di una nuova Cattedrale Vegetale, da finanziare con una raccolta di fondi di privati ed istituzioni culturali, anche ipotizzando forme di sinergia con realtà importanti come Arte Sella, dove sorge un altro splendido esempio dell'opera dell'artista lodigiano insignito del premio Fanfullino. Come già dimostrato dall'interesse suscitato presso un ampio pubblico nel pur breve periodo di esistenza della Cattedrale, l'iniziativa rilancerebbe l'attrattività di Lodi, da valorizzare con una attenta scelta del luogo in cui collocare la nuova installazione, per costruire attorno a questo nucleo un più ampio programma di iniziative ed eventi legati al tema della Land Art, con il coinvolgimento di artisti di diverse provenienze.

### **Obiettivi e azioni**

- Collaborare attivamente al nuovo progetto della Cattedrale in collaborazione con l'Associazione Giuliano Mauri e con gli operatori culturali interessati all'iniziativa
- Sostenere la ricerca, come già fatto con la precedente opera, di sostegni e finanziamenti di soggetti privati

## SPAZI ATTREZZATI ALL'APERTO PER ATTIVITÀ CULTURALI

### **Analisi situazione**

Molti spazi aperti della città appaiono ideali per la creazione di luoghi vocati ad attività culturali e di intrattenimento (rappresentazioni teatrali, esibizioni musicali, incontri con autori letterari), da attrezzare con opportune dotazioni e servizi (palco, collegamenti elettrici, strutture mobili di ristoro). Un'attenzione particolare verrà riservata al lungo Adda, allo scopo di valorizzare il fiume come luogo di incontro e di promozione culturale, ma più in generale l'iniziativa dovrà coinvolgere varie zone della città. Questa proposta può anche rappresentare una interessante forma di sostegno economico ed organizzativo per le associazioni di promozione culturale e le espressioni artistiche emergenti nel panorama locale, con particolare riguardo ai giovani desiderosi di mettersi alla prova e di presentarsi davanti al pubblico.

### **Obiettivi e azioni**

- Fare una precisa mappa delle aree da dedicare a questo tipo di attività all'aperto sia in centro che in periferia (ad esempio Isola Carolina, Piarda Ferrari, piazza Omegna, piazzale Matteotti, Belgiardino).
- Attrezzare con strutture di base le aree per consentire un sempre più facile ed economico utilizzo

## **PIAZZA OSPITALE**

### ***Analisi situazione***

L'intento di procedere ad una riqualificazione di piazza Ospitale funzionale anche ad utilizzarla come luogo di iniziativa culturale e di intrattenimento, che stava alla base del concorso di idee lanciato dal Comune nel 2015, deve essere ripreso e realizzato. Tra le ipotesi di eventi che potrebbero trovare collocazione in questo suggestivo contesto è da prendere in considerazione la proposta di una "Fiera del giocattolo artigianale" (con attenzione anche agli aspetti di sostenibilità delle produzioni e valore educativo del gioco), da promuovere in concomitanza con la Fiera di Santa Lucia in piazza della Vittoria, creando così un circuito in grado di amplificare l'indotto del tradizionale appuntamento di dicembre, estendendo l'attenzione dei visitatori ad un'area più ampia del centro storico.

### ***Obiettivi e azioni***

- Riprendere il progetto che aveva vinto il Concorso di idee del 2015
- Valorizzare la Piazza con eventi specifici coerenti con le sue caratteristiche artistiche e storiche (oltre la Fiera del giocattolo, esposizioni artistiche e artigianali, eventi musicali, teatro di strada, ecc)

## **LODI SOTTERRANEA**

### ***Analisi situazione***

La riqualificazione degli antichi percorsi sotterranei della città sta rischiando di allontanare la prospettiva di una valorizzazione turistica di questa preziosa risorsa storica e culturale, riportata all'attenzione della città per la meritoria opera dell'associazione Lodi Murata. I nodi amministrativi e contrattuali che stanno impedendo la prosecuzione dell'intervento devono essere rapidamente sciolti, garantendo la ripresa delle operazioni, con un fattivo interessamento da parte dell'amministrazione comunale nei confronti del soggetto competente (Provveditorato alle Opere Pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna). Una volta sbloccata la situazione e realizzato il progetto, gli spazi resi accessibili al pubblico dovranno essere gestiti sulla base di un preciso piano organizzativo (anche attraverso opportune azioni promozionali e forme di convenzionamento con le associazioni delle guide turistiche autorizzate), entrando a far parte del circuito turistico classico della città, come forte elemento di richiamo per la visita di Lodi.

### ***Obiettivi e azioni***

- Sbloccare la situazione che ha momentaneamente fermato i lavori
- Definire un piano di utilizzo turistico per un suggestivo progetto di attrazione turistica per la nostra città

## **GLI EVENTI E LE OPPORTUNITÀ CULTURALI**

### ***Il Festival della Fotografia Etica***

L'annuale Festival della Fotografia Etica è ormai un'iniziativa consolidata e di successo, tra gli appuntamenti più apprezzati a livello nazionale dal pubblico degli appassionati di fotografia e non solo, con presenze numericamente sempre più significative ed un forte impatto positivo sul sistema turistico complessivo della città e l'indotto economico che può generare. L'impegno dell'associazione Progetto Immagine (ideatrice e promotrice del Festival) dovrà continuare a beneficiare del sostegno concreto e costante del Comune, nelle forme della contribuzione alle spese organizzative e della concessione di spazi espositivi, sviluppando sempre nuove forme di collaborazione per lo sviluppo e la crescita dell'evento, che catalizza l'attenzione di molte persone, per la maggior parte provenienti da fuori città, rendendo Lodi più vivace, accogliente ed attrattiva per tutta la durata di svolgimento, che ormai si estende per almeno un mese.

### ***Festival di Primavera***

Per più di un decennio tra gli anni 2000 fino al 2016 la consuetudine di un grande evento culturale a carattere di Festival nel periodo primaverile ha vissuto a Lodi stagioni davvero esaltanti, con grandi risultati in termini di partecipazione e di qualità delle proposte, con le rassegne dedicate prima ai "Vizi capitali", in seguito "I Comportamenti Umani" e "Generare futuro".

L'iniziativa deve essere ripresa, partendo dai modelli organizzativi delle positive esperienze del recente passato, da applicare a campi innovativi della cultura contemporanea, per recuperare e riaffermare la vitalità di una città che negli ultimi anni ha purtroppo tenuto fede al cliché di ambiente provinciale e di strette vedute, soffocata dalla mancanza di iniziativa di un'amministrazione uscente spesso incapace di proposte diverse dall'intrattenimento gastronomico di basso livello.

Sarebbe l'occasione per presentare contaminazioni e innesti tra varie espressioni di linguaggio artistico contemporaneo: arti visive, musica, danza.

Un altro interessante spunto tematico, legato alla storia della città e declinabile in molte stimolanti forme in rapporto con l'attualità, è rappresentato dalla Pace di Lodi, l'accordo siglato il 9 aprile 1454 tra le principali potenze regionali dell'Italia del XV secolo che stabilizzando il quadro delle relazioni pose le basi dello sviluppo economico e sociale e della fioritura di arti e cultura dello straordinario periodo del Rinascimento. Vogliamo valorizzare Lodi come sede di questo evento storico, innanzitutto attraverso la semplice ma simbolica iniziativa di installare agli ingressi stradali una apposita segnaletica che riporti la dicitura "Città della Pace, 9 aprile 1454", un'attribuzione destinata successivamente ad esprimersi come peculiare caratteristica locale attraverso l'appuntamento annuale con un Festival della Pace che preveda iniziative storico-rievocative e occasioni di incontro per riflettere sul tema della pace oggi, nelle diverse accezioni: pace e giustizia sociale, pace e rispetto dell'ambiente, pace e condivisione. E la guerra che si sta ferocemente consumando in Ucraina ci dice quanto ci sia davvero bisogno di diffondere una cultura della pace.

A corollario del Festival potrebbero tenersi diversi eventi culturali e di intrattenimento: incontri con gli autori, spettacoli teatrali, un premio nazionale sul tema della pace, che illustri Lodi in Italia e nel mondo per motivi edificanti, non per l'infamante immagine di città delle discriminazioni proiettata sulla nostra comunità dalla disdicevole vicenda del "caso mense".

### ***Rassegna di eventi culturali estivi***

La tradizionale rassegna Lodi al Sole necessita di un ripensamento e un nuovo corso, che riproponga certamente le iniziative più apprezzate e di consolidato successo, ma non preveda unicamente o prevalentemente eventi in piazza della Vittoria o nel perimetro del centro storico, ma anche un'offerta di proposte di intrattenimento nelle diverse zone della città, valorizzandone gli angoli più belli e che si prestano all'accoglienza del pubblico.

### ***Sfilata barche allegoriche***

La sfilata di barche allegoriche sull'Adda che a lungo si è tenuta durante il periodo estivo nel contesto del Paio dei Rioni è una iniziativa che deve essere ripresa, eventualmente pensando anche ad una ricollocazione nel calendario, anche in abbinamento alla proposta del Festival di Primavera, compatibilmente con le condizioni stagionali di praticabilità del fiume. Rispetto al formato del Palio dei Rioni, imperniato sulla partecipazione di "squadre" corrispondenti ai vari quartieri della città, la nuova manifestazione potrebbe essere aperta anche ad altri soggetti, in forma costituita o di gruppi spontanei, ipotizzando inoltre il coinvolgimento delle scuole cittadine nella realizzazione delle figure allegoriche. In concomitanza con la sfilata, l'Isolotto Achilli potrebbe ospitare l'esposizione di una grande installazione artistica legata alle tematiche fluviali.

### ***Gemellaggi***

Lodi intrattiene consolidati rapporti di gemellaggio con le città di Konstanz (Germania), Fontainebleau (Francia), Lodi California (Usa) e l'italiana Omegna. Tali relazioni devono essere rivitalizzate, dopo un quinquennio di assoluta inerzia e addirittura in taluni casi di deliberata interruzione dei contatti (vedasi la posizione critica assunta da Konstanz nei confronti della nostra città per la nota vicenda del "caso mense"), con l'obiettivo di far loro assumere un carattere veramente popolare, conosciuto e condiviso da tutti i cittadini, come opportunità di incontro e di scambio culturale accessibile all'intera comunità, per cementare un rapporto tra le persone e non solo tra istituzioni. In particolare, bisogna proporre convenzioni tra le diverse città per facilitare la visita reciproca delle città gemellate, attraverso sconti nelle strutture alberghiere e servizi facilitati, ipotesi che per Lodi potrebbe rappresentare una interessante opportunità di sviluppo turistico, considerata la vicinanza a Milano e le possibilità di attrarre parte dei flussi provenienti dalle città gemellate che transitano dal capoluogo regionale.

### ***Installazioni artistiche luminose***

Il Comune di Lodi è tuttora proprietario delle cosiddette "Luci d'artista", le installazioni luminose acquistate negli anni '90 e solo sporadicamente utilizzate, prima di finire dimenticate e relegate, in condizioni di conservazione poco appropriate (attualmente nella palazzina ex Atm di via Lodi Vecchio). Al di là delle polemiche che accompagnarono all'epoca questa iniziativa, è il caso di porre una parola definitiva sull'utilizzo o la "rottamazione" di questi dispositivi, procedendo innanzitutto ad una verifica sullo stato di mantenimento e sulla possibilità di ripristinarne l'uso.

### ***La figura di Ada Negri e il Premio letterario Internazionale***

Diverse sono state le edizioni del Premio Internazionale "Sulle Orme di Ada Negri", un concorso di poesia ispirato alla poetessa lodigiana, sempre più interessata da studi accademici e di appassionati. La valorizzazione di una figura così rilevante per la nostra città dovrà essere promessa valutando anche la costituzione di una Fondazione, che renda disponibile il patrimonio archivistico e che proponga iniziative ad hoc.

### ***La Ceramica Vecchia Lodi***

Lodi aderisce ad AiCC - Associazione Italiana Città della Ceramica. La tradizione della ceramica Vecchia Lodi è una realtà di assoluta eccellenza che affonda le sue radici sin dal periodo romani, ma che ha trovato il suo punto di maggiore prestigio nel XVIII secolo. Una sezione della collezione del Museo Civico è proprio dedicata alla Ceramica Vecchia Lodi.

### ***Obiettivi e azioni***

- Sostenere il Festival della Fotografia Etica, grande evento che proietta Lodi in una dimensione internazionale
- Riprendere le rassegne culturali di primavera offrendo occasioni di confronto culturale di alto respiro e pensando a forme innovative e nuovi temi della contemporaneità
- Ripensare Lodi al Sole sotto l'aspetto dei luoghi (non solo Piazza della Vittoria, ma anche le periferie) e della proposta, valorizzando le realtà culturali e artistiche locali
- Palio dei Rioni e Barche allegoriche, tradizioni popolari della nostra città
- Rivitalizzare le relazioni e collaborazioni con le città gemellate consapevoli dell'importanza di accrescere lo scambio e le esperienze per allargare i nostri orizzonti. Utilizzare i bandi per l'organizzazione di vacanze studio dedicate ai ragazzi provenienti dalle famiglie meno abbienti, soggiorni e per incontri tra le realtà locali delle città
- Valutare la costituzione di una Fondazione che valorizzi la figura di Ada Negri, riproponendo l'organizzazione del Premio letterario
- Promuovere la significativa realtà della Ceramica Vecchia Lodi, anche con l'esposizione della collezione del Museo Civico in un luogo dedicato
- Proseguire nella collaborazione e nel sostegno dell'Atelier Chitarristico Lodigiano per l'organizzazione della Stagione di Chitarra Classica

## **IL TURISMO CULTURALE**

### ***Analisi situazione***

La proposta turistica del Comune di Lodi, dopo questi anni di inerzia e non solo a causa della pandemia, andrà ripensata e rinnovata con il coinvolgimento delle competenze esistenti in città, in particolare con le guide turistiche locali e le associazioni che si occupano di promozione turistica (Touring Club in primis). Occorre ripartire, allora, da cose semplici ma importanti come il rinnovo dell'apposita segnaletica turistica, ormai datata e lacunosa, prevedendo a fianco dei tradizionali supporti su cartello stradale (comunque da sostituire con modelli di moderna concezione e realizzati in materiale con adeguate caratteristiche di resistenza) anche innovativi dispositivi multimediali, in grado di "assistere" i visitatori nell'esperienza di conoscenza della nostra città. Una interazione specifica dovrà essere avviata con la Diocesi, per la valorizzazione del significativo patrimonio di architettura religiosa della città, oltre ad un raccordo tra il nuovo Museo Civico e quello Diocesano di Arte Sacra. A partire dalla proprietà comunali e tramite

l'interlocuzione con la Curia e con i privati interessati, è necessario rendere visitabili i tanti prestigiosi palazzi storici e le biblioteche della città (Sala dei Filippini, biblioteca del Seminario, del Collegio San Francesco, dalla Fondazione Cosway ecc). Si potranno prevedere convenzioni di diverso tipo per facilitare la visita della città da parte dei turisti. Potrebbe essere molto utile ed accattivante l'individuazione di un luogo presso il quale allestire una presentazione permanente multimediale, oltre a strumenti didattici (come, ad esempio, un plastico storico di Lodi o installazioni tecnologiche sull'esempio di quella, molto apprezzata, realizzata per la mostra "Fundamenta Laude" all'ex Cavallerizza in occasione delle celebrazioni dell'850° di fondazione della città nel 2008). La sede in tal senso ideale potrebbe essere quella del punto accoglienza visitatori del futuro percorso della Lodi Sotterranea, come tappa introduttiva alla visita reale, "fisica", della città. Lodi deve tornare ad essere inserita in circuiti turistici nazionali o anche internazionali, valorizzando a questo proposito il legame con le memorie napoleoniche, coltivate da una apposita associazione di località che condividono il rapporto con la figura del Bonaparte. Una prospettiva interessante è senz'altro quella di una interazione di Lodi (come tappa fuori tracciato) con il percorso cicloturistico VenTo, che unirà Torino e Venezia lungo il corso del Po, quindi anche attraverso il territorio lodigiano, come opportunità per lo sviluppo di un turismo sostenibile di richiamo europeo. L'inserimento in circuiti turistici favorirà anche lo sviluppo di una sorta di format "Lodi in un giorno", che abbiamo visto essere il tipo di turismo nella nostra città anche nel periodo di Expo 2015, da proporre alle agenzie per iniziative di "incoming" e da valorizzare in diversi contesti e con vari strumenti di promozione.

### **Obiettivi e azioni**

- Rinnovare la segnaletica turistica
- Definire una proposta "Lodi in un giorno"
- Definire e allestire luoghi turistici in riferimento agli spazi (ex Cavallerizza, Biblioteca, futuro Museo, spazi artistici religiosi)
- Reinserirsi in circuiti nazionali e internazionali con riferimento alle memorie napoleoniche e iniziative come il percorso cicloturistico VenTo
- Aderire alla federazione europea della Città Napoleoniche, costruire un percorso napoleoniche cittadino, organizzare ogni anno una giornata napoleonica e ogni cinque anni mettere in scena la rievocazione storica della battaglia del Ponte di Lodi

## **SCUOLA**

### **Analisi situazione**

L'istruzione e la scuola svolgono la fondamentale funzione di sostenere i giovani nel percorso di formazione e apprendimento, essenziale anche per la definizione delle singole identità e la valorizzazione delle peculiarità personali, attraverso l'esperienza della relazione con i coetanei e del confronto con la figura educativa dell'insegnante. La scuola deve formare i giovani individui al pensiero, alla elaborazione e alla responsabilità, stimolandoli a misurare e sviluppare le proprie capacità e ad ampliare conoscenze e competenze.

Un altro grande compito della scuola è quello dell'educazione al senso civico, alla consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e della distinzione tra diritti e doveri, nonché del senso di appartenenza ad una comunità, alla quale ognuno può e deve dare il proprio contributo al bene comune. Come afferma la Costituzione Italiana, la scuola deve rappresentare una opportunità a disposizione di tutti, fornendo gli strumenti per l'emancipazione e la realizzazione delle persone, dentro un meccanismo di "ascensore sociale" che supera ostacoli di condizione soggettiva dei contesti di provenienza attraverso la garanzia di una piena accessibilità alle risorse educative e culturali. La scuola deve essere un luogo dove "si sta bene", sotto tutti i punti di vista, e un'amministrazione comunale deve favorire al massimo questa missione dell'istituzione scolastica, mettendo in campo tutte le risorse organizzative ed economiche di cui dispone in base alle proprie competenze.



## **I TEMPI OLTRE LA SCUOLA**

### ***Pre e post scuola***

Si tratta di servizi di grande importanza, che non devono essere considerati alla stregua di soluzioni di ripiego per garantire la semplice “custodia” dei minori negli orari che precedono e che seguono l’attività didattica di programma, per venire incontro alle esigenze lavorative dei genitori, ma che rappresentano al contrario momenti molto significativi anche dal punto di vista educativo e relazionale, che possono essere efficacemente strutturati in base a progetti e laboratori che coinvolgano gli alunni. Tra le forme di sperimentazione da prendere in considerazione per il pre-scuola c’è la consumazione della colazione tra i partecipanti, ulteriore momento di condivisione che può favorire positive dinamiche tra i bambini. Storicamente a Lodi tali servizi erano garantiti gratuitamente dal Comune, ma da circa un decennio è stata introdotta la compartecipazione delle famiglie ai costi (allo scopo di garantire la sostenibilità economica per l’ente pubblico, ma anche di responsabilizzare le famiglie stesse sull’importanza e la complessità del servizio), in base a tariffe proporzionali alla condizione reddituale degli utenti, sino a forme di esenzione integrale per chi versa in particolari situazioni di disagio: strumenti di sostegno che considerate le difficoltà di ordine generale che la nostra società sta affrontando potrebbero essere opportunamente potenziati. Un ulteriore obiettivo per il futuro è quello di ampliare gli orari di apertura delle scuole, tramite il progetto “Scuole aperte al pomeriggio”, per poter realizzare iniziative ricreative, aggregative e socializzanti, anche in collaborazione con le associazioni.

### ***Trasporto scolastico dedicato e forme alternative di percorsi casa/scuola***

Negli orari in cui gli alunni devono raggiungere gli istituti scolastici la viabilità urbana, in particolare lungo le direttrici che portano ai plessi collocati nell’area centrale della città, subisce pesanti rallentamenti a causa del traffico, con tutti gli effetti negativi correlati che tale fenomeno porta con sé (comprese elevate emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti). Il problema va analizzato sotto vari aspetti: oltre ad una razionale riprogrammazione del servizio di trasporto scolastico dedicato (scuolabus), l’amministrazione dovrà implementare ulteriormente i progetti “Pedibus”, introducendo anche la modalità “Bicibus”, per abituare i bambini ed i ragazzi a raggiungere le scuole a piedi o in bicicletta, con percorsi adeguati e protetti.

### ***Doposcuola***

Nel territorio comunale sono attualmente presenti diversi servizi di doposcuola, rivolti sia agli alunni delle scuole primarie che, soprattutto, a quelli delle secondarie di primo grado, tra cui quelli oratoriani del Revellino (gestito dalla cooperativa Famiglia Nuova), San Bernardo, San Lorenzo, San Fereolo, il Doposcuola Popolare dell’associazione Pierre sempre nel quartiere di San Fereolo, quello presso il Collegio Vescovile e quello organizzato dall’associazione “Al Rahma”. I costi per l’accesso a questi servizi (promossi e gestiti da associazioni del terzo settore ed enti educativi) sono sostenuti principalmente dalle famiglie degli utenti, con forme di contribuzione da parte di Fondazioni sociali e, in misura ridotta, da risorse comunali.

Per potenziare queste realtà è importante che l’amministrazione comunale le sostenga e possa anche vigilare sulla qualità del servizio, concordando precisi standard di prestazione.

## **POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Attraverso il Piano per il Diritto allo Studio il Comune stanziava annualmente risorse per finanziare progetti per il potenziamento dell’offerta formativa delle scuole. Tali progetti devono valorizzare in modo peculiare le associazioni sportive e le istituzioni culturali locali, come la Biblioteca Civica Laudense, l’Archivio Storico, il Teatro alle Vigne, il Parco Tecnologico Padano ed il Polo Universitario di Veterinaria, oltre ad altre realtà come i musei (in primis il Museo Civico, quando tornerà accessibile nella nuova sede).

Un occhio di riguardo deve essere riservato ad interventi e percorsi di arte, musica e attività motoria, coordinati da esperti, in orario curricolare, per offrire a bambine e bambini opportunità formative di educazione alla bellezza. Il Piano dovrà finanziare maggiormente quei plessi ed istituti dove l’utenza necessita di maggiori aiuti. E’ un dato di fatto che in città ci siano scuole considerate di “serie A” e di “serie B”. In alcune scuole la presenza di alunni stranieri e con diversi tipi di disagio è molto elevata. Occorre che l’amministrazione comunale si faccia carico di avviare un confronto con i dirigenti scolastici per affrontare tale questione, che riguarda soprattutto le iscrizioni degli alunni ai diversi istituti. Non si realizza, infatti,

l'inclusione e l'integrazione con scuole che finiscono con il corrispondere all'immagine di "marginali" rispetto ad altre opzioni di scelta che le famiglie possono fare. A questo proposito, i finanziamenti previsti per il Piano Diritto allo Studio saranno proporzionali alla presenza, negli istituti, di alunni stranieri (che necessitano quindi di percorsi di prima e seconda alfabetizzazione), diversamente abili e con disturbi specifici dell'apprendimento certificati dalle strutture preposte. L'amministrazione comunale si farà, inoltre, promotrice di un Patto Educativo Territoriale che coinvolga tutte le istituzioni scolastiche, in stretto rapporto con tutte le agenzie educative presenti in città.

## **GLI EDIFICI SCOLASTICI**

Nel quinquennio 2022-2027 il Comune dovrà dedicare molte risorse alla manutenzione straordinaria ed ordinaria degli edifici di propria competenza, attraverso un piano ben strutturato di interventi di efficientamento energetico, riqualificazione e razionalizzazione degli spazi.

Tutte le operazioni andranno, ovviamente, concordate con le dirigenze ed i consigli di istituto della città. A tal proposito sarà opportuno creare un coordinamento tra l'amministrazione ed i dirigenti scolastici dei 5 istituti comprensivi di Lodi, che non si limiti alla sola manutenzione degli edifici, ma che promuova un costante confronto sul ruolo educativo delle scuole cittadine e sull'apporto che l'amministrazione pubblica deve offrire.

### ***Obiettivi e azioni***

- Analizzare il fenomeno della dispersione scolastica in Lodi;
- Garantire adeguati stanziamenti di bilancio per finanziare le attività di assistenza educativa a tutti gli alunni che ne necessitano;
- Rafforzare i legami tra gli operatori scolastici (insegnanti) e gli operatori dei servizi sociali comunali;
- Garantire, in raccordo con la Provincia, il trasporto degli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado;
- Realizzare nei locali scolastici attività per i bambini in periodi di vacanza;
- Avviare la distribuzione del cibo nelle mense scolastiche a "self service", abolendo la consegna di un unico piatto già completo di tutte le porzioni, per contrastare lo spreco del cibo e per una più corretta educazione alimentare. Sperimentare la consegna agli alunni di un "pacchetto pranzo", che potrà essere utilizzato per portare a casa il cibo non consumato a scuola;
- Favorire l'utilizzo di prodotti locali nei menù scolastici;
- Scongiorare il fenomeno del "panino libero", ovvero degli alunni che si portano il cibo da casa e devono consumarlo in locali non coincidenti con quelli della mensa, separati rispetto agli altri compagni: i pasti devono continuare ad essere forniti a tutti, anche a coloro che non riescono a pagare con puntualità, adottando modalità di recupero dei crediti che non siano vessatorie nei confronti della morosità incolpevole e responsabilizzino gli interessati al rispetto degli impegni;
- Favorire la sinergia tra scuola e agricoltura locale, anche attraverso la creazione di orti scolastici;
- Potenziare il contributo per l'acquisto dei libri degli studenti della classe prima della scuola secondaria di primo grado;
- Sfruttare maggiormente gli spazi della Colonia Caccialanza, anche durante il periodo dell'anno scolastico, per metterli a disposizione degli alunni e dei progetti delle scuole;
- Favorire la realizzazione nelle scuole di progetti di educazione civica e cittadinanza attiva, proposti dall'amministrazione e progettati in collaborazione con gli insegnanti: progetti di educazione stradale, educazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, al rispetto delle regole di civile convivenza. Devono essere condotti con maggiore rigore e secondo criteri di premialità per le scuole che li realizzano. Il personale comunale, in particolare la Polizia Locale, deve essere coinvolto attivamente in questo settore e fornire un importante contributo di formazione ed esempio.
- L'Amministrazione continuerà a sostenere le scuole dell'infanzia e primarie paritarie attraverso lo strumento delle convenzioni nel pieno riconoscimento del principio di parità che valorizza il ruolo di servizio pubblico esercitato da questi istituti, con l'impegno a un costante confronto di verifica del rispetto puntuale degli standard richiesti per l'accesso ai contributi.

## **UNIVERSITÀ**

### ***Analisi situazione***

La Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano è arrivata a Lodi dopo un lungo percorso che ha impegnato istituzioni locali e Università. Un grande risultato culminato con la realizzazione di una bellissima struttura, progettata dall'architetto Kengo Kuma, che dall'1 ottobre 2018 accoglie oltre duemila tra studenti, insegnanti e personale non docente. Ma l'Università è rimasta un corpo estraneo per la città: nessun open day o visita guidata dei lodigiani per visitarla (anche prima della pandemia), nessuna iniziativa di accoglienza degli studenti e nessun dato su quanti di essi soggiornano a Lodi, quali siano le loro aspettative e richieste per un migliore inserimento nel territorio. Oltre alla Facoltà di Veterinaria, a Lodi è presente un'altra realtà universitaria: il Polo Formativo Universitario Lodigiano, un nuovo polo accademico articolato in diversi ambiti, dall'informatica a materie umanistiche, in collaborazione con l'Università di San Marino e Unicusano. E nei prossimi mesi tornerà la Facoltà di Infermieristica della Statale di Milano.

### ***Obiettivi e azioni***

- Realizzare un'indagine conoscitiva su aspettative e necessità di studenti e personale docente e non docente rispetto all'accoglienza della città
- Valutare l'aumento delle residenze universitarie con interventi di recupero su immobili di proprietà comunale utilizzando finanziamenti del PNRR che destina risorse ingenti in questo ambito
- Aumentare gli spazi studi, come Villa Braila e la stessa Biblioteca anche per gli studenti universitari
- Sviluppare un programma di scambio tra Università e città: open day, visite guidate, sia per la generalità dei cittadini che per le scuole
- Sviluppare sinergie e sostenere il Polo Formativo Universitario Lodigiano, con attenzione al collegamento con il sistema produttivo, imprenditoriale e professionale del territorio

## **SPORT**

### ***Analisi situazione***

Un VERO Assessorato allo Sport: le possibilità e le prospettive che lo sport e l'attività fisica in generale sono in grado di generare a livello educativo e sociale rappresentano un patrimonio riconosciuto e condiviso. Ciò che spesso manca per creare in modo concreto le condizioni che consentano di esprimere a pieno tali potenzialità è una adeguata disponibilità di risorse per sostenere gli investimenti in strutture e l'ampliamento dei servizi dedicati. Si avverte pertanto l'esigenza di affidare lo sviluppo delle politiche di promozione e valorizzazione delle attività sportive ad un apposito assessorato dotato di opportuna capacità di spesa, attraverso la definizione di un budget dettagliato e costruito su base pluriennale, a garanzia di una solida programmazione che imposti i progetti di intervento sugli impianti (sia esistenti che nuovi) ed individui i servizi essenziali per supportare le associazioni che in città promuovono lo sport di base.

### ***Inclusione, partecipazione, eccellenza***

Tre parole che rappresentano altrettanti valori, da promuovere contestualmente in modo omogeneo, attraverso un progetto funzionale a garantire opportunità di pratica sportiva per tutti i cittadini e basato sulla partecipazione diretta e fattiva di società, Federazioni, scuole ed agenzie educative. In tal senso la nostra azione si svilupperà lungo due assi parallele e complementari: da una parte il settore di base, con iniziative che promuovono il benessere e uno stile di vita sano, con un costante supporto alle associazioni perché possano ampliare sempre più la gamma di offerta di attività, con particolare riferimento ai più giovani ma con attenzione anche alle proposte amatoriali per gli adulti; a fianco, il settore agonistico, che esprime eccellenze che rivestono grande importanza anche a livello di aggregazione sociale, alimentando la passione di tanti sostenitori.

In entrambi questi contesti deve essere favorito e stimolato il protagonismo delle realtà sportive, anche con forme di sinergia con l'amministrazione comunale e iniziative congiunte.

Inoltre, lo sport deve essere strumento di innovazione sociale per lo sviluppo umano e deve rappresentare una base comune per diversi ambiti: scuola, educazione, disabilità, inclusione sono solo alcuni esempi. La promozione della pratica sportiva deve poter contare anche su momenti di confronto e di elaborazione, all'interno di una vera e propria Consulta dello Sport, capace di delineare una progettualità di ampio respiro

e proiettata nel tempo, sulla base di una piena e costante collaborazione e di un effettivo coordinamento tra i diversi attori del "sistema sport". Un requisito importante per raggiungere tutti questi obiettivi è una dotazione di impianti all'altezza, sia sotto il profilo quantitativo che di standard qualitativi. Pertanto, sono necessari un profondo ammodernamento delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi impianti moderni e funzionali, accompagnati da una efficiente e costante attività di manutenzione ordinaria.

Punto di partenza sarà il censimento degli impianti esistenti, con una rilevazione delle condizioni attuali ed una stima dei fabbisogni di adeguamento e riqualificazione, a cui far seguire una programmazione degli interventi di breve-medio periodo. Sul piano dei nuovi progetti le priorità sono rappresentate dalla realizzazione di un impianto indoor multifunzionale idoneo sia per le attività formative che per gli eventi agonistici, il recupero e la riconversione della vecchia piscina coperta in zona Faustina, il completamento della riqualificazione della piscina scoperta "Contardi" di via Ferrabini e una riprogettazione funzionale dello storico stadio della "Dossenina", come risorsa per attività e servizi utili alla città anche al di fuori della normale attività calcistica, come ad esempio per la popolazione scolastica. Per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali deve essere incentivata la gestione diretta da parte delle associazioni, in un'ottica di responsabilizzazione, valorizzandone sia le capacità operative che quelle di proposta e progettazione, con criteri di selezione che premiano l'efficienza, l'economicità ed il radicamento nella comunità locale. A questo proposito, attraverso il contenimento delle tariffe di concessione d'uso degli impianti il Comune potrà contribuire al mantenimento dell'equilibrio economico delle società di base ed all'investimento delle risorse risparmiate nello sviluppo di attività e servizi a favore dell'utenza. Dentro un moderno ed efficiente sistema integrato di servizi a favore del mondo dello sport si collocano anche misure per il miglioramento dei trasporti pubblici per raggiungere gli impianti e la rigenerazione in funzione di "playground" ad accesso gratuito di spazi urbani collocati in tutti i quartieri della città, per dare vita ad un modello di "sport di prossimità". Per fare tutto questo, occorre un cambio di paradigma che preveda congrui stanziamenti di risorse, per far fronte alle necessità di investimento e di gestione ordinaria.

### **Obiettivi e azioni**

- Integrare il servizio sportivo ordinario con progettualità di inclusione sociale, rivolte a coloro che, per cultura, impossibilità organizzativa o limiti economici, rinunciano alla pratica sportiva ("Dote Sport", collaborazione attiva tra scuole e società);
- Favorire la nascita di progetti di partecipazione attiva della cittadinanza utili a generare nuove occasioni di pratica sportiva, di cultura del benessere e dei corretti stili di vita, per diffondere in questo modo nuovi comportamenti sociali in grado di ridurre il tasso di abbandono sportivo, la sedentarietà giovanile, la mal nutrizione, la sedentarietà senile;
- Realizzare attività educative e formative di supporto alla scuola, in collaborazione con le società sportive e con il coinvolgimento di professionisti, da inserire nei progetti di educazione alla cittadinanza in tema di sport e benessere per la diffusione della cultura sportiva (anche e soprattutto pratiche minori); riteniamo necessario anche il coinvolgimento dei genitori;
- Coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di sostegno al talento sportivo, con borse di studio e forme di partnership utili a evitare l'abbandono precoce, la dispersione scolastica, l'emersione di comportamenti a rischio;
- Valorizzare la formazione professionale specifica, perseguendo la creazione di nuove figure specialistiche, innovatori sportivi a supporto della città e delle realtà del privato sociale;
- Attivare ed alimentare il dialogo con le istituzioni sportive (CONI, Federazione Sportive Nazionali, Enti di Promozione Sportiva).

### **Strumenti di programma**

- Consulta dello sport: da istituire con delibera di consiglio comunale, per conferirle una veste istituzionale vera e propria, e con una composizione basata sulla partecipazione dei rappresentanti delle associazioni sportive presenti sul territorio, oltre che dell'Assessorato allo Sport e di delegati del Consiglio Comunale appositamente designati. L'obiettivo è quello di affrontare temi ed esigenze delle società, favorire la loro collaborazione, anche interdisciplinare, e sviluppare visioni e progetti futuri;
- Sport city brand: è necessario aspirare alla realizzazione di un "brand" che possa, nel tempo, esprimere l'idea di un MODELLO DI CITTA' SPORTIVA, fonte autentica di ispirazione per altri contesti italiani ed europei, attraverso iniziative quali a) formazione per dirigenti, atleti e genitori; b) attività di

comunicazione su storia e identità sportiva della città; c) proposte e opportunità per le scuole; d) un evento di natura informativa a periodicità annuale (ad esempio, una Fiera dello Sport);

- Struttura di supporto all'organizzazione di eventi: un gruppo di lavoro interdisciplinare all'interno dell'amministrazione comunale che agisca in modo coordinato e costante per collaborare con società e promotori privati all'organizzazione di grandi eventi, valorizzando l'immagine sportiva della città e definendo format per generare notorietà ed indotto economico per Lodi;
- Sport City Talent: attività di valorizzazione delle eccellenze sportive della città e del territorio;
- Un Fiume di Sport: valorizzazione potenzialità del fiume Adda come infrastruttura sportiva della città;
- Cittadella dello Sport: riqualificazione e riorganizzazione del polo sportivo della Faustina, attraverso il potenziamento della dotazione di impianti e la manutenzione straordinaria degli spazi comuni;
- Impianti aperti: ripensamento e adeguamento dei modelli organizzativi per l'utilizzo degli impianti sportivi pubblici, affinché possano essere frequentati e vissuti per la maggior parte della giornata, anche al di fuori delle attività ordinarie di allenamento e pratica agonistica, con servizi e iniziative rivolte alle scuole, ai centri di formazione ed alle agenzie educative per favorire aggregazione e integrazione;
- Sport Story: elaborazione di un programma di attività di comunicazione e divulgazione attraverso mezzi e strumenti del Comune e di altre istituzioni locali per valorizzare le eccellenze e le esperienze sportive cittadine, in forma di "narrazione" di storie, avvenimenti, ritratti di protagonisti del mondo dello sport, interviste etc;
- Giochi Studenteschi: sperimentazione di un nuovo format di evento sportivo per le scuole su base provinciale, in collaborazione con Coni, Csi, Uisp e altri enti di promozione sportiva, con l'obiettivo di promuovere tra i giovani anche discipline cosiddette "minori" e favorire l'avviamento allo sport anche dei soggetti diversamente abili;
- Sport/Educazione/Attualità: attivazione di percorsi, in collaborazione con le principali agenzie educative e le associazioni del terzo settore, che utilizzino lo sport come veicolo ai fini della promozione di contenuti valoriali e attività di informazione/formazione dei giovani su temi di attualità sociale (ad esempio, il bullismo), i modelli di relazione interpersonale (ad es. nei confronti dei soggetti diversamente abili) e la gestione di comportamenti ed emozioni (anche attraverso modalità innovative quali l'educazione non formale).

## **I QUARTIERI, ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE**

### ***Analisi situazione***

La vita dei quartieri, attraverso l'attività dei Consigli di Zona, ha sempre alimentato la vita sociale della nostra Città. I quartieri rappresentano una ricchezza per tutta la Città e l'Amministrazione Comunale non può pensare ad una Comunità che viva di servizi ed iniziative pensate e gestite da Palazzo Broletto.

Noi pensiamo che ogni quartiere della nostra Città possa essere vissuto da ogni concittadino come la realtà in cui siano presenti i servizi ed in cui possano nascere le relazioni sociali. Il mondo dell'associazionismo rappresenta una straordinaria risorsa per la comunità locale e contribuisce in modo fondamentale a rendere la città viva, solidale e partecipata. L'Amministrazione Comunale deve impegnarsi a valorizzare questa risorsa, in un costante rapporto di sostegno e di collaborazione, che dovrà essere ricostruito e rilanciato su nuove basi, superando le difficoltà ed il distacco che hanno purtroppo caratterizzato l'ultimo quinquennio.

Anche il rapporto tra l'Amministrazione ed i cittadini ha bisogno di recuperare fiducia reciproca e apertura al confronto, anche attraverso l'attivazione di apposite forme di partecipazione diretta alle scelte.

### ***Casa delle Associazioni***

Dentro l'impegno complessivo del Comune per sostenere il mondo delle associazioni serve una particolare attenzione nei confronti delle realtà più piccole, che hanno strutture organizzative meno sviluppate ma svolgono un ruolo di grande importanza nel quadro delle relazioni sociali della città, con una presenza capillare e la capacità di promuovere il contatto con le persone in una dimensione di prossimità e quotidianità.

La loro funzione può essere ulteriormente valorizzata se inserita in un modello di "rete" fra associazioni, creando le condizioni di sinergie per la condivisione di risorse organizzative ed opportunità, a tutto vantaggio dell'efficacia dell'azione di promozione sociale e di perseguimento del bene comune. In quest'ottica, un concreto supporto può essere individuato nella realizzazione di una Casa delle Associazioni, inteso come

spazio polifunzionale a disposizione delle realtà associative che incontrano difficoltà a trovare una sede ed a coprirne i costi di affitto e gestione, che in questo modo potrebbero usufruire di spazi e servizi secondo un modello di rotazione, con un calendario di utilizzo costruito in base alle esigenze dei vari soggetti coinvolti nell'iniziativa, un regolamento di partecipazione ed il coordinamento di un apposito Comitato.

### ***Assessorato alla Partecipazione***

Crederci nella partecipazione dei cittadini all'amministrazione della città non significa soltanto istituire una delega nominale tra le competenze della giunta, che resta il più delle volte priva di concreta attuazione perché senza strumenti effettivi per promuovere non solo l'idea ma la pratica quotidiana della partecipazione. Per andare oltre le pure dichiarazioni di intenti serve quindi strutturare un vero e proprio assessorato alla partecipazione, che possa contare su uno staff dedicato e su appositi stanziamenti di bilancio.

Tra le azioni da promuovere, innanzitutto la ricostituzione delle Consulte di partecipazione dei cittadini (previste dallo Statuto comunale), che funzioneranno come organismi istituzionali di consultazione, disciplinati da apposito regolamento.

Un altro strumento di particolare efficacia è rappresentato dal "Regolamento di Cittadinanza Attiva", che consente di inserire in un quadro organizzato e formalmente riconosciuto l'impegno diretto dei cittadini in attività di pubblica utilità nei quartieri, a partire da piccoli interventi di manutenzione su dotazioni del patrimonio pubblico (per esempio elementi di arredo urbano, attrezzature delle aree verdi) e servizi di carattere sociale (accompagnamento, vigilanza di quartiere, etc.).

Per favorire l'incontro dei cittadini interessati a sviluppare forme di partecipazione potranno essere allestiti appositi spazi, anche recuperando allo scopo ripristinare le sedi degli ex Consigli di Zona o altri locali di proprietà comunale da riqualificare (come, ad esempio, la palazzina ex Atm in via Lodi Vecchio a Porta Regale, l'ex Asilo Garibaldi di via Vistarini in città bassa, l'ex Asilo Bulloni di viale Piacenza a San Bernardo, l'ex sede della Camera del Lavoro di via Cavour in centro storico).

### ***Forme di consultazione pubblica e Bilancio partecipativo***

L'ascolto e la partecipazione dei cittadini non possono essere relegati a mero slogan di campagna elettorale e devono invece diventare punti di riferimento di un preciso metodo di lavoro dell'amministrazione comunale, per mantenere uno stretto contatto con il sentire della città e acquisire elementi di conoscenza che possano orientare le scelte e gli interventi.

Dopo l'abolizione dei Consigli di Zona per i Comuni con popolazione inferiore a 250.000 le istanze di partecipazione e decentramento sono state promosse in molte realtà italiane attraverso esperienze virtuose di coinvolgimento "dal basso", realizzando importanti occasioni di apertura dei processi decisionali ai cittadini, secondo una visione innovativa della gestione della cosa pubblica.

Anche a Lodi, in questi ultimi anni, si è assistito ad esempi di mobilitazione spontanea dei cittadini, che hanno assunto l'iniziativa per esprimere la propria contrarietà rispetto ad alcune scelte dell'amministrazione che sono parse imposte, senza tenere conto dei desideri dei lodigiani, come emblematicamente dimostrato nel caso del contestato progetto di riqualificazione dell'Isola Carolina: una vicenda in cui la posizione assunta dalla cittadinanza si è rivelata determinante per bloccare un'iniziativa sgradita (ahinoi, purtroppo al prezzo della perdita di un potenziale contributo di 1 milione di euro di Fondi Cariplo, negato proprio a causa delle divisioni create nella comunità locale dall'atteggiamento di chiusura della giunta). Se la responsabilità amministrativa, legittimata dal voto popolare e legata al rispetto degli obiettivi del programma di mandato, non può e non deve essere disconosciuta o limitata, è altresì possibile individuare modalità e strumenti di autentica partecipazione democratica che caratterizzino la vita della città non solo ogni cinque anni in occasione dell'appuntamento elettorale. Una modalità è rappresentata da forme di consultazione pubblica sugli interventi (stradali, infrastrutturali, urbanistici) destinati a esercitare maggiore impatto sulla città, consentendo ai cittadini di esprimere valutazioni al di fuori della consueta dialettica politica in Consiglio Comunale tra maggioranza e opposizione, che non di rado si cristallizza in posizioni di rigida contrapposizione, al di là dei contenuti. La consultazione pubblica può costituire utile supporto alle scelte amministrative, per inserire nel processo decisionale l'esame di opzioni alternative proposte direttamente dai cittadini. Si possono pensare ulteriori forme di protagonismo diretto, come il Bilancio Partecipativo, con destinazione di stanziamenti del bilancio comunale (per importi predeterminati e utilizzi definiti) venga indicata dai cittadini attraverso momenti di proposta e votazione da organizzare nei quartieri della città.

### **Obiettivi e azioni**

- Un Assessorato alla Partecipazione con una struttura adeguata di sviluppo e fondi a disposizione
- Realizzare la Casa delle Associazioni, ristrutturando spazi non utilizzati, sede a rotazione delle associazioni culturali, sociali di volontariato, dotata di strutture e servizi comuni
- Consultazione pubblica dei cittadini su importanti progetti per la città (ad esempio, Isola Carolina)
- Sperimentazione di Bilancio partecipativo in cui, su quote limitate del Bilancio comunale, i cittadini possono proporre progetti di servizi e strutture da sottoporre alla consultazione del quartiere
- Consulte di quartiere, partendo dall'esperienza dei Consigli di Zona;
- Modificare lo statuto comunale per consentire l'introduzione del referendum di indirizzo vincolante e abrogativo
- L'introduzione del Consiglio Comunale dei ragazzi, dedicato alla fascia d'età fino ai 16 anni

## **SICUREZZA**

### **Analisi situazione**

Il tema della sicurezza è troppo importante per essere ridotto alla vuota propaganda a cui purtroppo abbiamo assistito in questi ultimi 5 anni, durante i quali ad una assoluta mancanza di iniziativa concreta da parte dell'amministrazione comunale ha fatto da contraltare l'imbarazzante strumentalizzazione di alcune situazioni (vedasi la rimozione in funzione "anti bivacchi" di una panchina in corso Umberto I, tanto enfatica quanto inutile, oppure i "trionfalismi" a uso stampa per banali interventi di sequestro di fiori, calzini o accendini ad ambulanti abusivi). Questo approccio sbagliato alla questione della sicurezza produce l'unico risultato di nascondere i veri problemi, che devono invece essere affrontati alla radice, senza esasperazioni né sottovalutazioni.

### **Un sistema integrato per una città più sicura**

Lodi è una città in cui non si riscontrano le forme di disagio e marginalità che caratterizzano in modo profondamente critico altre realtà urbane, ma anche nel contesto locale si manifesta l'insorgenza di fenomeni che richiedono prevenzione e controllo, attraverso una rete di interventi concreti che individuino l'origine dei problemi e mettano in campo soluzioni, in un'ottica di sistema integrato della sicurezza, che favoriscano coesione sociale, integrazione ed in definitiva migliore qualità della vita e condizioni idonee per la fruizione degli spazi urbani e lo sviluppo sereno delle relazioni.

In tal senso, una città partecipata, aperta alla collaborazione dei cittadini e resa viva da opportunità di aggregazione e incontro, è anche una città più sicura, in cui tutti si sentono protetti.

Le due parole d'ordine su cui lavorare sono, quindi, prevenzione e controllo. Un primo presidio di prevenzione è rappresentato dall'educazione alla legalità, al rispetto degli altri e delle regole di convivenza civile. Tale prospettiva può trovare spazio attraverso appositi percorsi didattici nelle scuole, con il coinvolgimento diretto dell'amministrazione ed il contributo specifico della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine. In questo contesto, può trovare collocazione una importante iniziativa a carattere annuale indirizzata agli adolescenti, con momenti di formazione e informazione, ad esempio sull'educazione stradale. Un campo particolarmente delicato è quello della prevenzione del bullismo tra i ragazzi, anche tramite azioni di "educativa di strada" da parte di équipes di operatori specializzati, in grado di prendere contatto con realtà complesse come quella, emergente anche a Lodi, del fenomeno delle "baby gang". Un contributo significativo può giungere anche dalle politiche di inclusione ed integrazione dei giovani stranieri di seconda generazione, riprendendo la positiva esperienza del progetto "Lodi città aperta", per prevenire forme di isolamento, chiusura ed esclusione culturale e sociale. Sotto il profilo della cura degli spazi urbani e della tutela del decoro della città possono essere promosse e incentivate una serie di iniziative basate sul protagonismo diretto di gruppi di cittadini, capaci di assumere un valore esemplare in termini di rispetto per i beni comuni.

Bisogna poi accompagnare la dovuta azione di contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale con percorsi di accompagnamento verso la regolarizzazione delle attività.

In riferimento al controllo del territorio, sono senz'altro da tenere in considerazione le forme di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'adozione di sistemi di scambio di informazioni e di segnalazioni di situazioni a rischio che si basano sulle moderne tecnologie di comunicazione, purché tali iniziative non si

riducano ad annunci estemporanei e vengano coordinate con costanza da parte dell'amministrazione comunale, tramite il Comando di Polizia Locale, per evitare che si rivelino solo operazioni di facciata.

Ancora in riferimento alla Polizia Locale, è indispensabile metterla nelle condizioni di tornare ad esercitare a pieno il suo ruolo di presidio del territorio, innanzitutto provvedendo ad aumentare gli effettivi a disposizione, che attualmente sono soltanto 25, rispetto ai 30 in servizio all'inizio del mandato della giunta di centrodestra, che nonostante la rimozione dei vincoli di legge alle assunzioni e a dispetto dei proclami sulla sicurezza è persino riuscita a impoverire l'organico.

L'organizzazione della presenza "sul campo" della Polizia Locale dovrà essere ripensata in base ad una valutazione delle aree urbane, delle giornate e delle fasce orarie che richiedono maggiore attenzione, uscendo dallo schema attuale concentrato prevalentemente sul centro storico nel fine settimana e nei giorni di mercato (spesso in sovrapposizione con le Forze dell'Ordine), preservando invece (anzi, se possibile estendendo) il controllo in corrispondenza degli edifici scolastici negli orari di ingresso ed uscita degli alunni. La funzione di vigilanza sulle aree urbane deve essere rimodulata sulla base dei quartieri della città, con una programmazione che garantisca la copertura costante delle varie zone: una "vigilanza di quartiere", non necessariamente impostata sulla figura del "vigile di quartiere", perché le dimensioni della città sono tali da permettere la rotazione degli agenti senza pregiudicare l'efficacia dell'azione. Particolare attenzione dovrà essere riservata a luoghi e situazioni potenzialmente critici, come gli assembramenti di migliaia di ragazzi nella zona della stazione ferroviaria e del terminal bus in corrispondenza degli orari di punta e le aree più frequentate dell'aggregazione giovanile serale. Un altro aspetto da affrontare e risolvere sono gli abusi di parcheggio selvaggio nelle aree ZTL dove si assiste ad abusi di permessi di transito con soste prolungate magari di fronte a vetrine di negozi che vengono danneggiati nella loro visibilità e attività.

### **Obiettivi e azioni**

- Agire su Prevenzione e Controllo con un più efficace presidio del territorio, in particolare dei luoghi più sensibili, attraverso un miglior coordinamento delle forze dell'ordine e della vigilanza
- Potenziare interventi di "Educativa di strada" per intercettare e coinvolgere all'interno di progetti educativi gruppi giovanili a rischio di devianza e emarginazione
- Coinvolgere i cittadini nella segnalazione di eventuali fattori di criticità, abusi e situazioni a rischio
- Contrastare l'abusivismo commerciale accompagnandolo a percorsi di regolarizzazione delle attività di vendita
- Potenziare e valorizzare l'organico della Polizia Locale

## **PROTEZIONE CIVILE**

### **Analisi situazione**

L'impegno nella Protezione Civile rappresenta una autentica vocazione di volontariato a favore della comunità locale, attraverso la quale i cittadini (opportunosamente formati ed attrezzati ed inseriti in un contesto organizzato ed in rigoroso coordinamento con le autorità preposte) si mettono a disposizione per contribuire ad affrontare situazioni e circostanze che pregiudicano l'incolumità pubblica, a causa di calamità naturali o condizioni di rischio di varia natura. Si tratta di una risorsa fondamentale per la comunità locale, ma per permettere che svolga con efficacia il suo ruolo occorrono modelli organizzativi precisi, investimenti in dotazioni e strumentazioni ed iniziative per la formazione permanente degli operatori.

Anche nel corso delle drammatiche fasi della pandemia di Covid-19 i lodigiani hanno potuto conoscere ed apprezzare l'utilità e le capacità del Gruppo Comunale di Protezione Civile (basti pensare, tra gli altri contesti di impiego, l'efficienza con cui i volontari hanno contribuito a regolare gli afflussi al centro vaccinale in Fiera), ma negli ultimi anni si sono registrate circostanze in cui è stato fatto un uso improprio di questa risorsa, con dispendio di energie per situazioni che non l'avrebbero richiesto (per esempio servizi d'ordine per lo svolgimento di manifestazioni di vario tipo), mentre è stata trascurata l'esigenza di operare per il potenziamento, lo sviluppo e la specializzazione di questo servizio, che in caso di necessità deve essere messo in grado di dare risposte efficaci e tempestive. Bisogna quindi elaborare un programma di investimenti per l'aggiornamento ed il potenziamento delle dotazioni (mezzi, strumenti, equipaggiamenti individuali), nonché per iniziative di formazione e aggiornamento delle necessarie competenze tecniche, operative e normative, cogliendo tutte le opportunità di finanziamento disponibili, a partire dai numerosi programmi regionali di contribuzione a bando.



### **Obiettivi e azioni**

- Attivare un sistema di allertamento dei volontari e di monitoraggio delle situazioni di potenziale rischio in modalità costante, anche in coordinamento con gli altri circa 30 Gruppi di Protezione Civile presenti nel Lodigiano;
- Programmare la formazione degli operatori, promuovendo in ambito comunale un'attività permanente di corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento dei volontari;
- Promuovere iniziative di divulgazione sul sistema della Protezione Civile nelle scuole, per spiegare agli studenti l'importanza ed il ruolo di questo servizio, il valore della partecipazione e del lavoro di squadra, stimolando così i giovani ad accostarsi a questo mondo e ad impegnarsi direttamente;
- Diffondere tra la cittadinanza una cultura della prevenzione del rischio e dell'organizzazione degli interventi in fase di emergenza, per far crescere la consapevolezza delle situazioni che la comunità potrebbe essere chiamata ad affrontare, la conoscenza dei corretti comportamenti da adottare e la sensibilità nei confronti del dovere civico di contribuire (secondo possibilità e competenza) al sistema integrato della sicurezza.

### **Analisi e gestione delle emergenze**

La bozza di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale recentemente presentata adegua le previsioni dei vari scenari e le indicazioni operative per quanto riguarda il rischio idraulico, alla luce dell'imminente completamento degli ultimi interventi di potenziamento delle difese, che concludono idealmente il programma straordinario di messa in sicurezza del tratto urbano dell'Adda varato fin dal 2005 dalle precedenti amministrazioni comunali, con significativi investimenti di risorse, all'interno di un quadro finalmente organico di azioni per la protezione di insediamenti residenziali e produttivi dai fenomeni di piena del fiume.

Per tutte le altre categorie di eventi che possono determinare situazioni di emergenza, il Piano vigente (la cui formulazione risale al 2012) richiede comunque un lavoro di revisione, che deve essere preceduto da una fase di rilevazione ed analisi di vecchi e nuovi fattori di rischio presenti sul territorio comunale, a partire da quelli legati agli insediamenti industriali, in particolare del comparto chimico.

Appare, inoltre, auspicabile l'avvio di una interlocuzione con i Comuni circostanti, per approfondire ed aggiornare la conoscenza di situazioni configuratesi successivamente all'elaborazione del Piano e che richiedono attenzione (quali, per esempio, la presenza dell'impianto di stoccaggio di gas metano di Cornegliano Laudense), sempre dentro la cornice di coordinamento istituzionale che fa capo alle competenze della Prefettura in materia di pianificazione dell'emergenza esterna.

## **IMPRESA, COMMERCIO E LAVORO**

### **Analisi situazione**

L'emergenza pandemica, che nella nostra città e nel nostro territorio si è manifestata prima ed in forme più acute che altrove, ha avuto un pesante impatto anche sul sistema economico e produttivo locale, proprio mentre si stavano consolidando gli effetti della pur lenta uscita dalle difficoltà imprenditoriali ed occupazionali generate dalla grande crisi iniziata nel 2008. A ciò si aggiungono ora gli elementi di criticità legati alla situazione di tensione internazionale per il conflitto in Ucraina, ma pur in un contesto condizionato da numerose variabili estranee a fattori locali è possibile individuare per l'economia della città punti di forza da valorizzare e margini di sviluppo su cui investire, anche con strumenti di sostegno che passino dall'iniziativa e dall'intervento dell'amministrazione comunale. Un elemento centrale dell'identità di Lodi capoluogo è il suo naturale ruolo di centro di servizi per un intero bacino territoriale, a livello di funzioni amministrative, prestazioni professionali, welfare e assistenza, offerta commerciale, promozione culturale. Lodi, quindi, come "piattaforma" per la fornitura di una ampia gamma di servizi a beneficio di una vasta area di riferimento.

Il settore industriale non solo mantiene dimensioni quantitative e qualitative rilevanti nel mix di iniziativa economica della città ma denota da alcuni anni tendenze molto interessanti di sviluppo in alcuni specifici comparti, che devono essere assecondate e sostenute dentro un progetto organico di "politica industriale locale": il riferimento è in particolare alla farmaceutica e alla cosmesi, che hanno ormai assunto, anche se in

modo “spontaneo”, le caratteristiche di “distretto”. Questo processo, solidamente in corso, deve essere riconosciuto e ulteriormente stimolato, investendo su una specializzazione che può creare ulteriori opportunità.

Resta molto vivace anche il tessuto della piccola e media impresa artigiana, capace di farsi apprezzare per versatilità e qualità tanto nell’offerta al consumatore quanto nella fornitura e subfornitura all’industria: per esprimere tutte le sue potenzialità il settore può essere supportato dall’amministrazione comunale soprattutto attraverso servizi efficienti, con una gestione di rete, che favorisca anche il protagonismo diretto di forme di collaborazione tra le imprese e consenta l’evoluzione delle zone per insediamenti produttivi in veri e propri “parchi dell’artigianato”. La rete del commercio svolge un ruolo fondamentale e continua ad esprimere, pur tra molte difficoltà, un elevato valore economico ed occupazionale. Nella dimensione di quartiere, i negozi di vicinato rappresentano un servizio che assume anche una valenza sociale, che deve essere tutelata, per esempio con scelte di pianificazione territoriale che impediscano l’inserimento di medie strutture di vendita non specializzate in contesti urbani caratterizzati dalla presenza consolidata di commercio “tradizionale”. Nell’area del centro storico la vivace offerta commerciale svolge inoltre una funzione potenzialmente di grande impatto sull’attrattività generale della città nei confronti di un pubblico di visitatori (e consumatori) proveniente dall’esterno: questa originale e peculiare caratteristica di “centro commerciale all’aperto” deve essere, quindi, opportunamente valorizzata.

### **Obiettivi e azioni**

- Reale valorizzazione del tavolo del Tavolo dell’Economia.
- Favorire gli investimenti delle imprese che creano nuova occupazione, sostenendoli con agevolazioni mirate (in particolare, riduzione oneri urbanistici legati a interventi di ampliamento, come nel positivo caso dell’Icr o di costruzione di nuovi stabilimenti), con riguardo alla sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle produzioni.
- Migliorare la capacità di attrarre le imprese anche facendo leva sulle infrastrutture tecnologiche (connettività a banda larga e ultralarga), l’accessibilità (sia stradale che ferroviaria), i servizi dedicati di trasporto pubblico (navette stazione-stabilimento, come già avviene per alcune realtà industriali della città), qualità ambientale ed eccellenza scolastica e formativa (anche valorizzando alcune eccellenze imprenditoriali locali per promuovere percorsi di alta formazione specializzata in discipline come l’informatica, la chimica farmaceutica e di cosmesi).
- Stabilire uno stretto legame tra i percorsi di formazione professionale e la domanda di specifiche figure espressa dalle imprese, valorizzando l’esperienza del Cfp Consortile.
- Intensificazione delle azioni di contrasto all’esercizio abusivo del commercio su aree pubbliche.
- Rilanciare i progetti di Coworking, rivitalizzando gli spazi già presenti in città (PTP e CFP), con particolare attenzione a start up ed iniziative imprenditoriali promosse dai giovani.
- Istituzione di uno Sportello Lavoro per favorire l’incontro tra domanda e offerta, dando forma stabile e continuativa alla positiva esperienza del “Job Day”, in stretta collaborazione con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Centro per l’Impiego, Cfp e Ufficio del Piano di Zona.
- Valorizzare tramite il confronto con le categorie e con investimenti mirati il Distretto Urbano del Commercio (DUC), a partire da una riqualificazione dell’arredo urbano.

## **Una città solidale e inclusiva**

### **ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE**

La crisi economica di portata globale che ha vissuto la sua fase più acuta tra il 2008 ed il 2012 e successivamente gli effetti della pandemia di Covid 19 hanno cambiato il volto anche della nostra città, facendo emergere numerosi nuovi bisogni, nel segno dell’urgenza e della complessità. Il nostro vivere sociale è profondamente mutato, al punto da poter affermare che niente sembra davvero come prima. In questo difficile frangente, l’Amministrazione Comunale uscente non solo non ha saputo cogliere i cambiamenti in corso ma ha fermato il processo in atto fino al 2016 di trasformazione del Servizio Sociale comunale nella direzione di un “welfare di comunità”, oltre tutto riducendo drasticamente gli interventi e le prestazioni

sociali a favore delle persone e delle famiglie. Negli ultimi 5 anni il Comune di Lodi ha abbandonato qualsiasi ruolo di indirizzo e programmazione territoriale nell'ambito sociale e sanitario, abdicando rispetto alle funzioni ed al ruolo che spetterebbero ad un capoluogo di Provincia. Eppure, l'esigenza di imprimere una svolta rispetto ad un modello di Servizio Sociale centralizzato e poco permeabile alle sollecitazioni esterne era del tutto evidente, come peraltro dimostrato anche dai risultati dei più aggiornati studi in materia, che attestano come un'organizzazione orientata prevalentemente alla presa in carico della singola persona o nucleo familiare riesce ad intercettare e rispondere a non più del 3-4% dell'utenza potenziale, rispetto a fabbisogni sociali medi stimati tra il 20 ed il 25% della popolazione residente. Da tali considerazioni emerge quindi la necessità di un nuovo sistema di welfare locale.

## **OBIETTIVI POLITICI**

Per affrontare questa situazione occorre progettare e realizzare un nuovo welfare, di respiro concretamente universale, trasversale alle differenze di ogni ordine (culturale, religioso, etc.), in grado di innescare una sussidiarietà circolare che abbia alla base il principio della reciprocità sociale, che vede ente pubblico, imprese, terzo settore e società civile interagire in modo virtuoso. Protagonista di questa trasformazione sarà il cittadino utente, come soggetto attivo di un welfare che parte dalla valorizzazione di tutte le risorse sociali e non semplicemente dal soddisfacimento episodico di un bisogno. In questo modo, il rinnovato welfare cittadino saprà rispondere alle nuove emergenze, trasformandosi in un "welfare di comunità", in cui la nuova alleanza tra i diversi soggetti sia intesa non solamente come una mera ripartizione dei compiti ma come un preciso sistema di collaborazione e co-progettazione per tutto il percorso, dalla rilevazione e mappatura dei bisogni alla definizione e all'attuazione degli interventi, fino al loro costante monitoraggio. Il welfare di comunità si fonderà sul principio di sussidiarietà, così come definito nell'articolo 118 della Costituzione e in coerenza con i riferimenti normativi in vigore (per esempio il Codice del Terzo Settore) e i più recenti pronunciamenti in materia da parte della Corte Costituzionale. A sostegno di questo obiettivo si dovrà creare anche un "Tavolo delle Associazioni", coordinato dal Comune. Il Servizio Sociale, quindi, dovrà "uscire" dal palazzo comunale per stare in mezzo alle persone, perché un'organizzazione centralizzata non è più in grado di far fronte a tutti i nuovi bisogni. Per questa trasformazione si rende necessario un processo di preparazione professionale e di orientamento sociale-culturale, volto alla rigenerazione delle relazioni sociali, curando soprattutto i luoghi vicini alle persone, perché la pandemia ha messo in crisi gli spazi-luoghi tradizionali di vita e delle relazioni.

La nuova visione del welfare della città passa anche dalla pianificazione territoriale: luoghi a misura di tutti e di tutte, che servono a ricostruire socialità e quindi a ridurre i costi sociali delle solitudini, degli abbandoni e delle condizioni di degrado a rischio di emarginazione, promuovendo reti di sicurezza e ricostruendo il tessuto della socialità che la globalizzazione prima e la crisi poi hanno progressivamente sfibrato.

In questo quadro di riferimento, la parola "prossimità" dovrà diventare un tratto saliente di novità, intesa non solo come messa in campo di servizi pubblici essenziali, ma come politica distintiva di governo della città, perché è necessario favorire e realizzare una nuova prossimità, dopo tanto distanziamento sociale. Le "persone" saranno il focus dell'azione, per centrare l'attenzione sulla relazione, sul dialogo e l'ascolto. La loro piena inclusione nei processi dovrà favorire crescita ed evoluzione dei singoli e della comunità.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Famiglia dovrà evolversi in "Assessorato al Welfare di comunità e alla Cittadinanza Attiva", con un cambiamento tutt'altro che nominale ma di effettiva sostanza, per indicare il passaggio dal concetto tradizionale di assistenza sociale a quello di rigenerazione sociale, con un lavoro funzionale ad attivare la partecipazione diretta dei cittadini e delle cittadine. Per operare questi cambiamenti sarà indispensabile favorire un potenziamento del Servizio Sociale comunale e la costituzione di un gruppo di lavoro di esperti per cogliere ogni opportunità di ricerca di risorse attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e locali (con una particolare attenzione alle occasioni offerte nell'ambito del PNRR), con una conformazione trasversale ai vari settori dell'organizzazione comunale.

Questa nuova visione del welfare comunale deve essere accompagnata dal pieno recupero da parte del Comune di Lodi di un ruolo politico-programmatico, orientato sotto il profilo sociale e socio-sanitaria ad una visione provinciale, anche attraverso lo strumento del "Piano di Zona". Occorre riprendere consapevolezza dell'importanza strategica dell'Ufficio di Piano, auspicando che in futuro disponga di una figura di direttore a tempo pieno, che ne garantisca la costante operatività.

## AZIONI

### ***Tutela della salute e attenzione al disagio psichico***

Si tratta di una tematica da affrontare su due versanti:

- aiuto concreto alle persone;
- l'esercizio concreto del ruolo che spetta al Sindaco come autorità sanitaria locale, garante della tutela della salute dei cittadini.

L'impovertimento sta producendo, tra numerose conseguenze negative, anche un fenomeno particolarmente preoccupante: le persone non riescono più a curarsi, sia per le condizioni economiche precarie, sia per la disastrosa situazione post pandemia della rete ospedaliera e la distruzione della rete dei servizi territoriali. Si rende quindi necessario prevedere un aiuto economico finalizzato alla tutela della salute. Un utile strumento di intervento è inoltre da individuare nell'attivazione di un "Centro di Raccolta Solidale dei Farmaci", sul modello del "Centro di Raccolta Solidale del Cibo", che veda una partecipazione pubblico-privato sociale-privato (Comune, Farmacie Comunali, farmacie private, volontariato), con accesso al servizio regolato da una tessera rilasciata dai servizi sociali comunali.

Sul piano politico è necessario che il Sindaco eserciti effettivamente e costantemente le prerogative che la legge gli assegna in materia di tutela della salute pubblica, assumendo anche la responsabilità di fare da punto di riferimento del territorio all'interno della Assemblea Distrettuale dei Sindaci, cogliendo anche i maggiori spazi di intervento riconosciuti a questo organismo dalla recente legge di riforma della sanità regionale.

Il Sindaco dovrà sviluppare azioni di politica sanitaria finalizzate a:

- garantire il rispetto dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), che si definiscono come diritti costituzionali;
- rilanciare i servizi territoriali di prevenzione, di tutela della salute ambientale e del lavoro, anche attraverso la realizzazione delle cosiddette "Case di Comunità".

Sul fronte della prevenzione, il Sindaco dovrà prestare particolare attenzione al tema delle patologie tumorali (che nella nostra città e nell'intero territorio lodigiano hanno statisticamente una nota e consolidata incidenza, anche in associazione al fenomeno dell'elevato inquinamento atmosferico), impegnandosi per dare piena attuazione al Registro dei Tumori.

La pandemia, oltre a mettere in evidenza l'impovertimento dei servizi territoriali, ha fatto emergere la necessità di uno stretto raccordo tra ospedale e territorio, con una effettiva integrazione tra gli interventi sanitari, socio-sanitari e sociali. Questi aspetti della tutela della salute, per la loro rilevanza, richiedono il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei cittadini. A questo proposito, risulterà utile attivare organismi quali una "Consulta per la salute e la sanità" o una "Commissione Sanità", sul modello delle positive esperienze già maturate in altre città, per l'esame di tutti gli aspetti organizzativi e di contenuto della sanità del Lodigiano, con il contributo delle rappresentanze sia locali che regionali di tutti gli attori del "sistema salute".

La sofferenza psichica è un dato rilevante del vivere quotidiano, che la pandemia ha drammaticamente amplificato, portando questa dimensione di disagio in tutte le fasce della popolazione, con particolare gravità per i giovani e le persone anziane sole. Questo problema deve essere affrontato contestualmente sul piano sanitario e su quello sociale, in stretto rapporto tra il Centro Psico Sociale, i Consulenti pubblici e del privato ed i Servizi Sociali comunali, prestando attenzione al supporto psicologico nelle scuole.

Nell'ambito della prevenzione è inoltre necessario riportare al centro dell'attenzione anche il problema della ludopatia, in collegamento con il servizio pubblico svolto dal SERT.

### ***Supporto a chi è senza lavoro***

Serietà e trasparenza richiedono di riconoscere che il problema del lavoro non può essere affrontato e risolto in una dimensione di livello comunale. Ciò non toglie che anche l'amministrazione di un ente locale possa contribuire a dare risposte, mettendo il tema del lavoro al centro delle sue azioni, anche come capacità di creare opportunità occupazionali per la gestione delle proprie attività, in ogni ambito. In un quadro di crisi perdurante che ha spinto molte persone in condizione di povertà estrema ed ha aggredito anche il tenore di vita del ceto medio, il Comune può stimolare e favorire la valorizzazione delle competenze e delle capacità professionali delle persone, promuovendone il protagonismo attivo tramite azioni cooperative e iniziative nel solco del mutualismo, dell'autorganizzazione e dell'autoproduzione.

Occorre recuperare i presupposti che erano stati alla base della nascita del Centro di Raccolta Solidale del Cibo, valorizzando esperienze importanti come quella degli Orti Sociali, che coniugano solidarietà, legami sociali e sviluppo del volontariato e che diventano anche occasioni di lavoro vero e regolare. Per presidiare la tematica si pensa alla costituzione di un “Tavolo Permanente” coordinato dal Comune con categorie professionali, sindacati e Terzo Settore.

Poiché la mancanza di lavoro e quindi di reddito, per molti, significa sofferenza anche psichica (come attestato anche dai dati di apposite rilevazioni del Centro Psico Sociale), è necessario riattivare il “Gruppo di Auto Mutuo Aiuto” per i disoccupati. Per le persone in condizione di maggior fragilità è necessario potenziare lo strumento delle “Borse Lavoro”, tramite accordi con le aziende per favorirne la stabilità occupazionale, attraverso azioni di supporto alle imprese che prevedano un puntuale monitoraggio normativo e fiscale ed una consulenza per accedere a sgravi e agevolazioni riconosciuti dalla legge per l’adozione delle misure di inserimento lavorativo.

### ***Sostegno al reddito***

La situazione di difficoltà economica in cui versano ancora molte persone e famiglie richiede un rinnovato impegno del Comune nel sostegno al reddito di chi ha bisogno, innanzitutto ripristinando i livelli di spesa precedenti ai tagli effettuati dall’amministrazione uscente.

Gli strumenti da attivare sono:

- il Fondo anti crisi, permanente ed esteso a tutto l’anno;
- il Sistema dei servizi al lavoro, in stretta collaborazione con il Piano di Zona ed il Centro di Formazione Professionale Consortile, con particolare attenzione al tema delle “Borse Lavoro”;
- gli Elementi di fiscalità comunale a tutela delle persone che hanno perso il posto di lavoro e delle famiglie in grave difficoltà economica, con apposite misure di sgravio ed esenzione;
- il Baratto amministrativo;
- i PUC (Progetti utili alla collettività), dando attuazione a quanto previsto dalla normativa sul Reddito di Cittadinanza.

### ***Sostegno alla non autosufficienza (anziani e disabili)***

Il tema dell’invecchiamento della popolazione è al centro dell’attenzione a livello nazionale e deve esserlo anche a livello locale, considerato che i dati indicano una particolare fragilità in tal senso anche nella nostra città. Occorre pertanto uno scrupoloso monitoraggio degli indicatori sanitari e socio-sanitari, un’analisi delle condizioni di solitudine in cui versano molti soggetti deboli ed una valutazione dei bisogni relativi alla non autosufficienza, parziale e totale. Questo tema deve essere affrontato a partire dalla costituzione di un Tavolo di lavoro sulla non autosufficienza e l’invecchiamento della popolazione, che con il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali e istituzionali interessati monitori i processi di cambiamento e dia indicazioni operative conseguenti.

Pandemia e crisi economica hanno infatti evidenziato nuovi bisogni sociali in questo ambito e per questo sarà necessario intervenire su alcune tematiche comuni alla non autosufficienza (anziani e persone con disabilità), tra le quali:

- come garantire la domiciliarità, la possibilità di residenzialità autonoma, le possibilità di socializzazione;
- sottoporre ad analisi critica l’adeguatezza dei servizi storici per le persone con disabilità (molti degli attuali appaiono superati e non efficaci);
- promuovere azioni integrate con l’associazionismo;
- sviluppare un intervento integrato tra Servizi Sociali–Ufficio Tecnico–Settore Cultura per un progetto di città vivibile e a dimensione di tutti/e;
- riattivare il tavolo di lavoro permanente con il CLEBA (Comitato per l’eliminazione delle barriere architettoniche) e le associazioni di categoria per l’abbattimento degli ostacoli sui percorsi di vita delle persone con disabilità fisiche e sensoriali;
- individuare risposte al problema della “disabilità acquisita”;
- sostenere, nelle modalità possibili, le figure dei caregiver.

Tutte queste azioni comportano un lavoro di connessione con le filiere sanitarie, socio-sanitarie, sociali e con il Piano di Zona.

### ***Attenzione alle povertà educative e al disagio giovanile***

Il tema del disagio giovanile ha evidenziato un problema di ampia natura, che deve essere affrontato anche attraverso misure di carattere sociale e culturale. Ripensando all'esperienza del dismesso Centro di Partecipazione Giovanile, rivisitata secondo le nuove esigenze, si potrebbe proporre un centro polifunzionale innovativo, riformulato a partire dalle proposte/iniziative dei giovani, un nuovo spazio aggregativo giovanile che faccia rete con il Comune, le associazioni del tessuto cittadino e le imprese del territorio. In tale contesto si dovrà tenere conto di alcune esigenze prioritarie:

- la predisposizione di spazi adeguati e qualificati per attività di co-working, studio e incubazione di start up giovanili in rete con le grandi aziende che hanno sede in città;
- lo sviluppo di iniziative di orientamento e formazione per i giovani;
- la valorizzazione delle espressioni di creatività giovanile, in collaborazione con le scuole di musica, arte e danza del territorio;
- la programmazione e la realizzazione di attività ricreative, eventi di spettacolo e dibattiti su tematiche di attualità;
- promozione di preziose e importanti occasioni di inclusione sociale per giovani italiani e stranieri.

Partner prioritario in questo ambito deve essere la scuola, come luogo di formazione ed educazione, con la quale l'Amministrazione Comunale dovrà condividere idee e programmi mirati ai giovani, rendendoli protagonisti attraverso un ruolo attivo in un'ottica di mutua collaborazione.

In tal senso si ritiene necessario:

- sostenere e ampliare la rete dei doposcuola, prevedendone alcuni anche per i ragazzi che frequentano le scuole superiori;
- riattivare l'Equipe di Educativa di Strada;
- rilanciare l'Ufficio Giovani;
- partecipare attivamente al lavoro portato avanti nell'ambito del Piano di Zona per il contrasto alla dispersione scolastica;
- rendere permanente il servizio di accoglienza ed educativo per i ragazzi in età scolare durante i periodi di sospensione dell'attività didattica, con un costo di compartecipazione accessibile per le famiglie;
- istituire laboratori pomeridiani nelle scuole per promuovere azioni di contrasto alla violenza e al bullismo.

### ***Politiche di accoglienza e per il dialogo culturale***

L'obiettivo prioritario è rendere Lodi una città aperta, accogliente e sicura

L'analisi dei dati statistici e delle condizioni di presenza dei cittadini stranieri nella nostra realtà locale attestano come ormai l'immigrazione abbia assunto un carattere strutturale.

Risiede, quindi, nell'oggettiva natura del fenomeno la necessità di lavorare per sviluppare la dimensione multiculturale di Lodi e solo agendo in una logica di dialogo interculturale e interreligioso sarà possibile porre le basi per una città sicura e con una apprezzabile qualità di vita.

A questo scopo si ritiene opportuno:

- attivare adeguate forme di partecipazione congiunta con le rappresentanze delle varie nazionalità (in forma di Consulta o simili) per stimolare e favorire l'inserimento delle persone straniere nella vita sociale e culturale della città;
- sostenere il progetto/programma di "Lodi città aperta", di cui sono protagonisti i giovani italiani e stranieri di seconda generazione, con l'obiettivo di comunicare e di vivere l'interculturalità;
- valorizzare l'esperienza della "Casa del Quartiere" di San Fereolo, come prototipo di luogo per favorire la coesione sociale, da realizzare anche in altri quartieri della città, con l'obiettivo di sostenere la partecipazione e la cura dell'ambiente urbano in cui si vive, con un approccio multiculturale;
- confermare e potenziare lo "Sportello Stranieri", come centro di informazioni e assistenza alle persone italiane e straniere interessate alle problematiche dell'immigrazione;
- sostenere le iniziative per la diffusione della conoscenza della lingua, della Costituzione e dell'ordinamento istituzionale italiani, facendo riferimento all'esperienza della Multibiblioteca;
- implementare il corso di italiano per le mamme straniere;
- stimolare un percorso di integrazione per giovani stranieri attraverso formazione professionale, stage di apprendistato, lavori socialmente utili, ma anche inclusione nelle associazioni sportive e culturali;

- preservare ed estendere l'importante esperienza, ultra ventennale, del progetto S.A.I. (Sistema di Accoglienza ed Integrazione, ex SPRAR);
- affrontare la tematica della "grave emarginazione" mettendo in campo politiche attive e azioni culturali, in collaborazione con i soggetti sociali sensibili al problema (in particolare le realtà dell'associazionismo cattolico);
- riattivare in modo stabile le relazioni con le varie confessioni religiose, per promuovere il dialogo interreligioso, anche attraverso forme di collaborazione all'organizzazione dei momenti celebrativi;
- dare reale attuazione alle previsioni del Piano Cimiteriale per l'individuazione di specifici spazi per le sepolture secondo le diverse consuetudini confessionali;
- progettare attività scolastiche che valorizzino il ruolo dei più giovani come agenti di interculturalità;
- estendere la partecipazione alla RAIL (Rete Accoglienza e Integrazione del Lodigiano) per connettere enti, associazioni e privati cittadini che si occupano di persone straniere per costruire soluzioni sinergiche.

### ***Politiche per la famiglia e la conciliazione***

Tra il 2010 ed il 2016 le precedenti Amministrazioni Comunali avevano avviato una serie di azioni nella direzione dello sviluppo di "politiche familiari" collocate fuori dal circuito assistenziale. Questi interventi sono stati completamente abbandonati dalla attuale Amministrazione Comunale.

È quindi necessario, anche alla luce delle difficoltà insorgenti, rimettere in campo azioni di sostegno alle famiglie, complessivamente intese, attraverso:

- la creazione di un coordinamento di carattere tecnico-politico interno al Comune, funzionale alla definizione di politiche familiari condivise e partecipate fra i vari assessorati;
- la riattivazione della Consulta delle Famiglie, per favorire la massima partecipazione dell'associazionismo familiare locale;
- la ripresa ed il completamento del progetto del "Polo per l'infanzia e la famiglia" presso l'ex Istituto Fanciullezza, adeguandolo alle condizioni attuali, quale ambito per la cura della crescita dei bambini e delle bambine e il sostegno alla genitorialità;
- una riorganizzazione oraria degli asili nido che risponda alle reali esigenze delle famiglie, reintroducendo inoltre i Comitato di Gestione, come importante occasione di confronto tra i genitori, le rappresentanze dei lavoratori e l'amministrazione comunale (con delegati sia della maggioranza che della minoranza);
- orientare lo sviluppo di Lodi verso la dimensione di città a misura di bambini e bambine, avendo consapevolezza che in tal modo gli spazi urbani potranno essere accessibili anche ad altre categorie di persone portatrici di uno svantaggio sociale;
- il sostegno e lo sviluppo della rete dei doposcuola;
- potenziamento di servizi di sollievo alle famiglie con presenza di disabili.

Allo stesso tempo sarà necessario riprendere i percorsi precedentemente avviati sul piano della "Conciliazione famiglia e lavoro" che vedevano impegnati in differenti progettualità il Comune, alcune aziende locali, i sindacati, alcune cooperative sociali.

### ***Politiche delle pari opportunità***

Lo scopo ultimo delle politiche di Pari Opportunità è quello di realizzare un insieme di iniziative che permettano di superare le condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna in ogni ambito della vita di una città e di promuovere la presenza delle donne e il loro apporto specifico.

Per questo si propone di:

- Ascoltare e rilevare i bisogni delle donne nella città;
- Favorire una città sicura e fruibile per le donne: illuminata, senza barriere, con spazi per l'allattamento, bagni pubblici con fasciatoi;
- Potenziare i servizi per l'infanzia e per la preadolescenza (nidi, doposcuola, spazi ricreativi al di fuori dell'orario scolastico);
- Presidiare le differenze di genere per impedire che si traducano in disuguaglianze (parità di genere nell'azione di cura, parità di genere nella rappresentanza pubblica, attenzione al linguaggio, sviluppo della toponomastica femminile);
- Sostenere e potenziare il Centro Antiviolenza;
- Favorire politiche fiscali per tutte quelle aziende che sviluppano occupazione femminile;

- Riattivare il Credito Rosa per favorire l'imprenditorialità femminile.

### ***Sostegno all'abitare***

Uno degli effetti di maggior impatto sociale prodotti dalla crisi consiste nella perdita della casa, per morosità incolpevole o mancato rimborso dei prestiti bancari accessi per l'acquisto. Anche a Lodi vi è la contraddizione tra una grande quantità di case sfitte a fronte di una domanda crescente di alloggi sociali. Per far fronte a questo grande bisogno sociale è necessario:

- rigenerare il patrimonio abitativo comunale sfitto;
- potenziare con figure dotate di specifiche competenze, oltre alle professionalità già previste, l'Ufficio Casa Comunale, sostenuto dall'Assessorato alle Politiche Abitative in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali/Welfare e all'Ufficio Patrimonio.

Il tema va affrontato anche sotto l'aspetto di "un diverso modo dell'abitare":

- coniugando le difficoltà di chi non riesce a pagare l'affitto con chi ha un elevato bisogno di protezione (esempio: anziani soli, persone non pienamente autosufficienti, mamme sole con bambini, uomini soli, ecc);
- avviando altre progettualità sul modello del "Condominio Solidale": ormai sono numerosi gli esempi di abitazioni multiple per persone anziane che hanno le loro stanze private, ma anche spazi in comune (lavanderia, sala pranzo, palestra, sala tv, piccola infermeria, ecc) con il presidio di figure inerenti la custodia sociale;
- sperimentando per i rifugiati/profughi esperienze di "accoglienza diffusa" (ad esempio in famiglia, come già sperimentato in altre città italiane);
- presidiando il tema delle necessità abitative legate alla crescente presenza di studenti universitari in città: occorre una banca dati per aiutare gli studenti ed il personale universitario interessati alla ricerca di un alloggio.

### ***Povertà estreme***

La pandemia ha acuito le già difficili condizioni in cui vivono molte persone nella nostra città, prive di casa e sostegni. Si tratta di stranieri profughi, di senza fissa dimora per condizioni economiche o di svantaggio sociale, di padri divorziati. È questo un ambito di intervento in cui l'Amministrazione Comunale non può esimersi di intervenire, sviluppando il rapporto di collaborazione con le realtà del privato sociale già profondamente impegnate nella gestione di servizi come dormitori, docce, mensa. In sinergia con il Piano di Zona deve essere riattivata l'Equipe di Educativa di Strada.

### ***Relazioni con la casa circondariale***

La presenza in città di una Casa Circondariale impegna l'Amministrazione Comunale a mantenere attenzione su questa realtà, monitorando in accordo con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale esterna di Milano) la possibilità di progetti comuni, favorendo l'apporto del volontariato locale.

### ***Forma di gestione dei servizi alla persona delegati***

L'esperienza dell'Azienda Consortile per i Servizi alla Persona continua a rappresentare un positivo riferimento, fermo restando l'opportunità di una attenta analisi e valutazione sui servizi e sulle forme di gestione che si renderà necessaria in sede di governo della città.

### ***Fondazione Santa Chiara***

La Fondazione Santa Chiara rappresenta un'istituzione storica di rilevanza sociale, patrimonio della città, che offre servizi alla popolazione anziana autosufficiente, non autosufficiente e a rischio di perdita di autonomia. E' necessario che l'Amministrazione Comunale si ponga in dialogo costante con questa realtà per studiare la possibilità di misure di sostegno e per promuoverne il potenziamento, in un quadro di crescente difficoltà del settore delle RSA a coprire gli oneri di gestione, a fronte di un inadeguato livello di contribuzione da parte della Regione, per evitare il rischio che il riequilibrio finanziario degli enti gravi esclusivamente sugli ospiti e le loro famiglie, sotto forma di continui aumenti delle rette.



# **Un'Amministrazione trasparente, efficiente e innovativa**

## ***Analisi situazione***

L'Amministrazione Comunale di Lodi ha bisogno di essere riorganizzata, rinvigorita e riformata. La situazione attuale vede un numero insufficiente di dirigenti e di dipendenti, con diversi uffici che si trovano privi del personale adeguato al corretto funzionamento dell'Ente. Le carenze sono presenti sia dal punto di vista del numero di dipendenti che dalla mancanza di competenze specifiche. Solo per citare alcuni dati, l'organico comunale si è ridotto da circa 300 dipendenti dell'inizio del decennio scorso ai circa 200 attuali. I Dirigenti da 9 sono scesi a soli 4. Non esiste un servizio strategico come l'Ufficio bandi e progettazione dedicato al monitoraggio e alla intercettazione delle tante possibilità di finanziamento a cui - a ogni livello: regionale, nazionale e comunitario - il Comune di Lodi può accedere.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al rafforzamento e alla riorganizzazione dell'Ufficio tecnico, tenendo presente che, in questi anni, ci sono state diverse criticità su più procedimenti amministrativi. Non si può per altro trascurare la necessità di intervenire sulla struttura ed il personale dei servizi sociali, che ormai presentano serie carenze nel numero e nell'organizzazione. L'introduzione delle Posizioni Organizzative per i funzionari è stata sicuramente positiva perché ha permesso un decentramento delle funzioni e delle responsabilità, ma occorre sviluppare al meglio questa modalità.

Diversi ambiti si legano ad un corretto funzionamento dell'Ente: il legame tra Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi, la capacità di introdurre servizi innovativi che dovranno essere sostenuti da nuovi e adeguati processi interni. Il presupposto perché tutto ciò avvenga è senz'altro la buona gestione delle Risorse Umane che oggi appare carente nella sua funzione strategica di ottimizzare le risorse nei vari settori. L'obiettivo deve essere quello della valorizzazione del singolo dipendente comunale e di ogni nuovo inserimento: essi dovranno sentirsi partecipi di un progetto ambizioso il cui risultato positivo dipende dalle azioni di ciascuno. La compartecipazione della macchina comunale ai risultati amministrativi passa attraverso una forte responsabilizzazione di ogni singolo dipendente comunale.

## ***Obiettivi e azioni***

- Sarà necessario aumentare il numero dei dirigenti, valutando il potenziamento della funzione di coordinamento di essi e delle relative strutture.
- Per le Posizioni Organizzative dei funzionari si può pensare di dare più continuità al lavoro di queste figure anche con prolungamenti degli incarichi prestando però grande attenzione alla valutazione dei risultati e all'applicazione di criteri meritocratici.
- In particolare, si dovrà attuare il rafforzamento e la riorganizzazione dell'Ufficio tecnico per rispondere in modo più adeguato alla realizzazione di nuove opere e manutenzioni sia per rispondere a nuovi obiettivi (Sportello Energia).
- Per una riorganizzazione realmente efficace non si può escludere un incarico ad una struttura esterna. Altri strumenti a disposizione sono le alte professionalità e le assunzioni a tempo determinato che altri Comuni stanno utilizzando in ambito PNRR.
- Provvedere alla profonda riorganizzazione e riorientamento dei servizi sociali comunali, visti i profondi cambiamenti nel tessuto sociale della nostra città, dei suoi bisogni e delle nuove emergenze sociali che la pandemia prima, e la crisi militare ed umanitaria in atto in Ucraina ora, hanno evidenziato.
- Tema centrale sarà la costituzione di un ufficio bandi e politiche comunitarie, altamente specializzato, per la ricerca dei finanziamenti e per supportare l'intera struttura comunale nei progetti.
- Fondamentale anche il potenziamento del servizio del Personale per ottimizzare le risorse umane e creare un clima organizzativo e partecipativo, attraverso la formazione continua e l'innovazione che valorizzi al massimo il funzionamento della macchina comunale.
- Non si può per altro dimenticare che settori quali la cultura e lo sport sono stati negli ultimi anni dimenticati e sviliti.

## **INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE**

### ***Analisi situazione***

In questi ultimi anni sono avvenute molte innovazioni normative a livello nazionale che semplificano il rapporto Amministrazioni - cittadini e hanno cambiato, finalmente, il paradigma della Pubblica amministrazione, da P.A. centrica a Cittadino centrica. Si sono ottenuti risultati concreti come l'app IO, introdotta dal Decreto Semplificazioni, con la quale sul proprio smartphone si possono ricevere comunicazioni su scadenze e adempimenti, compresi i pagamenti. Poi, le Certificazioni online, grazie all'Anagrafe nazionale della popolazione residente, si possono ottenere sul proprio PC o smartphone, 14 tipi di certificati anagrafici (nascita, stato di famiglia, residenza, ecc.).

Da tempo sul sito comunale sono disponibili alcuni servizi con accesso on line per cittadini e imprese: Sportello Telematico Polifunzionale, pagamento multe, verifiche su mense scolastiche, prenotazione funerali, affitti alloggi comunali, calcolo IMU, accesso al Sistema bibliotecario.

La comunicazione tra Comune e cittadini deve essere improntata alla massima chiarezza e semplicità, superando formalismo e burocratismo. I piani e i programmi della Amministrazione comunale sono inseriti nei documenti ufficiali come il DUP (Documento unico di programmazione, circa 200 pag.). Occorrerebbe invece produrre e comunicare schede sintetiche che descrivano in modo chiaro e semplificato cosa il Comune intende realizzare. Ad esempio, per il cittadino che vuole sapere se la strada dove abita sarà asfaltata dovrebbe trovare facilmente sul sito comunale un elenco delle vie che saranno asfaltate in quell'anno.

Appare necessario tenere risolutamente il passo con tutti i processi innovativi e di semplificazione amministrativa prodotti a livello legislativo.

### ***Obiettivi e azioni***

- Realizzare una Customer survey satisfaction per rilevare l'utilizzo effettivo da parte dei cittadini delle modalità on line e, sulla base delle difficoltà, studiare interfaccia più semplici e amichevoli;
- Accompagnare attraverso specifici percorsi formativi rivolti ai cittadini organizzati da ACL l'utilizzo delle nuove modalità di pagamento e scadenze con le pubbliche amministrazioni, come l'app IO e in genere le applicazioni di dialogo con la Pubblica Amministrazione;
- L'Amministrazione comunale deve seguire con la massima attenzione e con spirito proattivo tutti i processi di innovazione non solo recependo, com'è ovvio, le disposizioni normative, tra l'altro destinate ad accelerare sotto la spinta del Recovery plan, ma deve inserirsi attivamente nei circuiti dei Comuni virtuosi come Forum PA, Reti Comuni, Comuni digitali, coordinati da Anci Lombardia e nazionale;
- Allo scopo va prevista una specifica delega assessorile a Innovazione, Digitalizzazione e Semplificazione;
- Migliorare lo stile di comunicazione con l'obiettivo di raggiungere la maggiore semplicità e chiarezza sulle indicazioni, istruzioni, modulistica, spiegando in modo chiaro e sintetico il contenuto e le modalità, con l'indicazione dei riferimenti normativi indispensabili in sezioni finali del documento senza ridondanti citazioni all'inizio delle frasi;
- Modalità di semplicità e chiarezza nella redazione degli atti amministrativi (Delibere, decreti e ordinanze) riportando, ad esempio, in modo evidente il dispositivo della delibera (che cosa si decide) all'inizio del documento e di seguito le premesse, le motivazioni e i richiami normativi;
- Percorsi formativi, in collaborazione con le altre Amministrazioni, per il personale comunale.
- Comunicazione pubblica almeno annuale sui principali interventi ed opere pubbliche con particolare riferimento agli spazi e servizi più utilizzati: piano asfalti, manutenzione dei parchi, impianti sportivi, ecc.
- Digitalizzazione, smaterializzazione, rapidità e semplicità nell'accesso e nelle risposte devono essere le parole d'ordine della prossima amministrazione

## **LEGALITA'**

### ***Analisi situazione***

Il tema della legalità e della trasparenza è un prerequisito essenziale dell'azione amministrativa da perseguire attraverso l'applicazione rigorosa della normativa e una prassi gestionale che si informi a tali principi. Come disposto dalla Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e del conseguente Piano comunale, il Segretario

generale dell'Ente è il Responsabile anticorruzione e trasparenza.

Tale figura deve essere il perno dell'azione di controllo e vigilanza dell'azione amministrativa che riguarda tutto l'apparato comunale: dirigenti, dipendenti e amministratori, considerando la separazione tra attività di indirizzo e controllo politico/amministrativo e la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica che è attribuita ai Dirigenti come definito dal D.Lgs 267/2000 (Testo unico enti locali) e dalle Leggi Bassanini (1997,1998).

Un altro aspetto fondamentale riguarda le azioni preventive e di controllo di possibili infiltrazioni malavitose, in particolare nel settore edilizio, seppure questo non sia un fenomeno riscontrato nella nostra città, ma sul quale è necessario attivare idonee forme di prevenzione e controllo per quanto riguarda le opere pubbliche, come previsto dalle norme vigenti, ma da estendere anche a quelle private.

### **Obiettivi e azioni**

- favorire un clima e una cultura della legalità in tutti gli ambiti della Pubblica Amministrazione contemplando, insieme alla inderogabile osservanza delle norme e delle procedure, la responsabilità ai vari livelli di tutti gli attori politici e tecnici dell'Amministrazione, anche attraverso momenti formativi
- dare rilievo e risalto al ruolo di controllo e indirizzo in questo ambito del Segretario Generale del Comune, responsabile anticorruzione e trasparenza e, più in generale, ai Dirigenti comunali e ai Responsabili Unici del Procedimento
- attuare idonee misure di controllo e vigilanza rispetto al pericolo di infiltrazioni mafiose, in particolare nel settore edilizio, attraverso la sottoscrizione di Protocolli di legalità con la Prefettura, sulla scorta dell'esperienza del Comune di Merlino, da estendere ad attività più vulnerabili legate al ciclo di realizzazione delle opere pubbliche, comprendendo anche una serie di prestazioni e forniture di beni e servizi formalmente esenti da verifiche e, tuttavia, particolarmente esposte al pericolo di infiltrazione, come indicato dalla Direttiva del 23 giugno 2010 "Controlli antimafia preventivi nelle attività «a rischio» di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali" del Ministero dell'Interno

## **SOCIETA' PARTECIPATE**

### **Analisi situazione**

La situazione delle società partecipate dal Comune presenta a prima vista un quadro complesso e frammentato, ma occorre considerare che alcune di esse sono in fase di liquidazione e devono essere concluse le necessarie operazioni amministrative e legali.

Del resto, il D.Lgs.175/2016 "Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica" (T.U.S.P.) ha inteso razionalizzare le società partecipate ai fini dell'efficienza e del contenimento della spesa pubblica e consente la partecipazione solo alle attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Considerando le finalità di tale norma, si può pensare di attribuire alle partecipate nuove funzioni nella forma di agenzie che si occupino, con maggiore facilità e agilità, della riqualificazione degli edifici comunali e delle abitazioni di proprietà comunale con particolare riferimento all'efficientamento e alla transizione energetica. Così pure la gestione di importanti servizi come i Cimiteri e l'impianto di cremazione, servizi che il Comune, con le attuali risorse gestionali, fatica a realizzare in modo efficiente ed efficace.

Occorre inoltre una attenta valutazione, avvalendosi anche di competenze esterne, sul tema delle aggregazioni e della territorialità in cui la città capoluogo eserciti il suo ruolo di guida e di sostegno ai piccoli comuni.

In quest'ottica, occorre ripensare il sistema di conferimento dei rifiuti dopo la chiusura della società Sogir da parte dell'Amministrazione uscente al fine di raggiungere economie di scala in collaborazione con altri Comuni lodigiani. La gestione delle piscine coperta e scoperta della Faustina, gestita da Sporting Lodi (50% partecipata da Astem), sta procedendo in modo soddisfacente, produce utili e assolve adeguatamente gli oneri del mutuo alleviando l'esposizione ipotecaria del Comune.

### **Obiettivi e azioni**

- concludere le operazioni già avviate in relazione alla chiusura di Lodinnova srl (partecipata con una quota pari al 30,51%) risolvendo la situazione debitoria con la vendita dell'immobile
- esaminare nel dettaglio il ruolo di Astem spa, che presenta una consistente situazione

- economica/patrimoniale attraverso un esame della contabilità analitica e delle quote di LGH possedute
- definire la trasformazione di Giona spa (100% comunale) in Fondazione al fine di poter accedere a finanziamenti regionali, ministeriali, europei, di Fondazioni necessari allo sviluppo di progetti e attività per la gestione delle attività del Teatro alle Vigne
  - rilanciare l'attività e la funzione sociale delle Farmacie Comunali
  - affidare ad Astem la gestione dei Cimiteri cittadini
  - tutelare il ruolo e l'efficienza di SAL quale gestore unico del ciclo idrico lodigiano, garantendone il possesso in mani pubbliche.
  - valutare attentamente la necessità della ripresa del progetto Sogir con altri Comuni del Lodigiano per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti
  - valutare e verificare attentamente la situazione economica e ipotizzare strade percorribili per il futuro del Parco Tecnologico Padano.

## **SMART CITY**

### ***Analisi situazione***

I progetti di Smart City, città intelligenti, si inseriscono pienamente nelle sfide dei prossimi mesi e anni nella direzione della digitalizzazione e transizione ecologica. La Smart City, o città intelligente, è un ambito applicativo dell'Internet of Things (Internet delle cose) ormai realtà anche nel nostro Paese. Spesso l'idea di Smart City è associata al concetto di città del futuro e fa riferimento soprattutto alle grandi realtà. Basti pensare a Milano, per 6 anni in vetta nelle classifiche o ai progetti avviati a Torino, Firenze, Bologna e Verona. Nella realtà più piccole sono ancora pochi i Comuni che hanno colto i benefici dell'innovazione applicata al contesto urbano.

La smart city è una città che gestisce le risorse in modo intelligente, mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini, un concetto che va oltre le innovazioni tecnologiche anche se queste ne costituiscono l'infrastruttura di connessione.

In questa pluridimensione di innovazione, tecnologia, sostenibilità ambientale, partecipazione e coinvolgimento dei cittadini si intrecciano in modo sistemico creando uno spazio territoriale al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale in un quadro di sostenibilità e attrattività.

### ***Obiettivi e azioni***

- Sviluppare un progetto di Smart city per la nostra città che integri con il supporto delle tecnologie tutti quegli aspetti descritti nella parte Sostenibilità del programma, affidandosi alla consulenza di esperti e prendendo spunti sulle sperimentazioni di città delle dimensioni di Lodi. Si tratta quindi di raccordare e monitorare, attraverso le nuove tecnologie, gli obiettivi di:
  - ridurre i consumi energetici
  - controllare la qualità dell'aria
  - ottimizzare la raccolta dei rifiuti
  - migliorare il trasporto pubblico
  - ridurre il degrado urbano
  - favorire la partecipazione e la consultazione dei cittadini

Tale progetto si intreccia con la progettualità generale dell'Amministrazione e riguarda tutti gli aspetti innovativi contenuti nel programma, dalla sostenibilità all'innovazione, alla partecipazione dei cittadini, tenendo presente che nei prossimi mesi e anni, in coerenza con lo sviluppo nazionale ed europeo del New Generation EU, i temi di innovazione tecnologica, sostenibilità e transizione ecologica saranno sempre più centrali e dovranno trovare adeguata rispondenza anche nella nostra realtà locale.